

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Biesse Group

2020

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020**IL GRUPPO BIESSE**

- Struttura del Gruppo	pag. 3
- Financial Highlights	pag. 4
- Organi sociali	pag. 6

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2020

- Il contesto economico	pag. 8
- Il settore di riferimento	pag. 11
- L'evoluzione del semestre	pag. 12
- Principali eventi	pag. 13
- Sintesi dati economici	pag. 16
- Sintesi dati patrimoniali	pag. 20
- Rapporti con le imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime	pag. 21
- Rapporti con altre parti correlate	pag. 22
- Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	pag. 22
- Eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre e prospettive di fine anno	pag. 22
- Altre informazioni	pag. 22

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020 – PROSPETTI CONTABILI
AL 30 GIUGNO 2020**

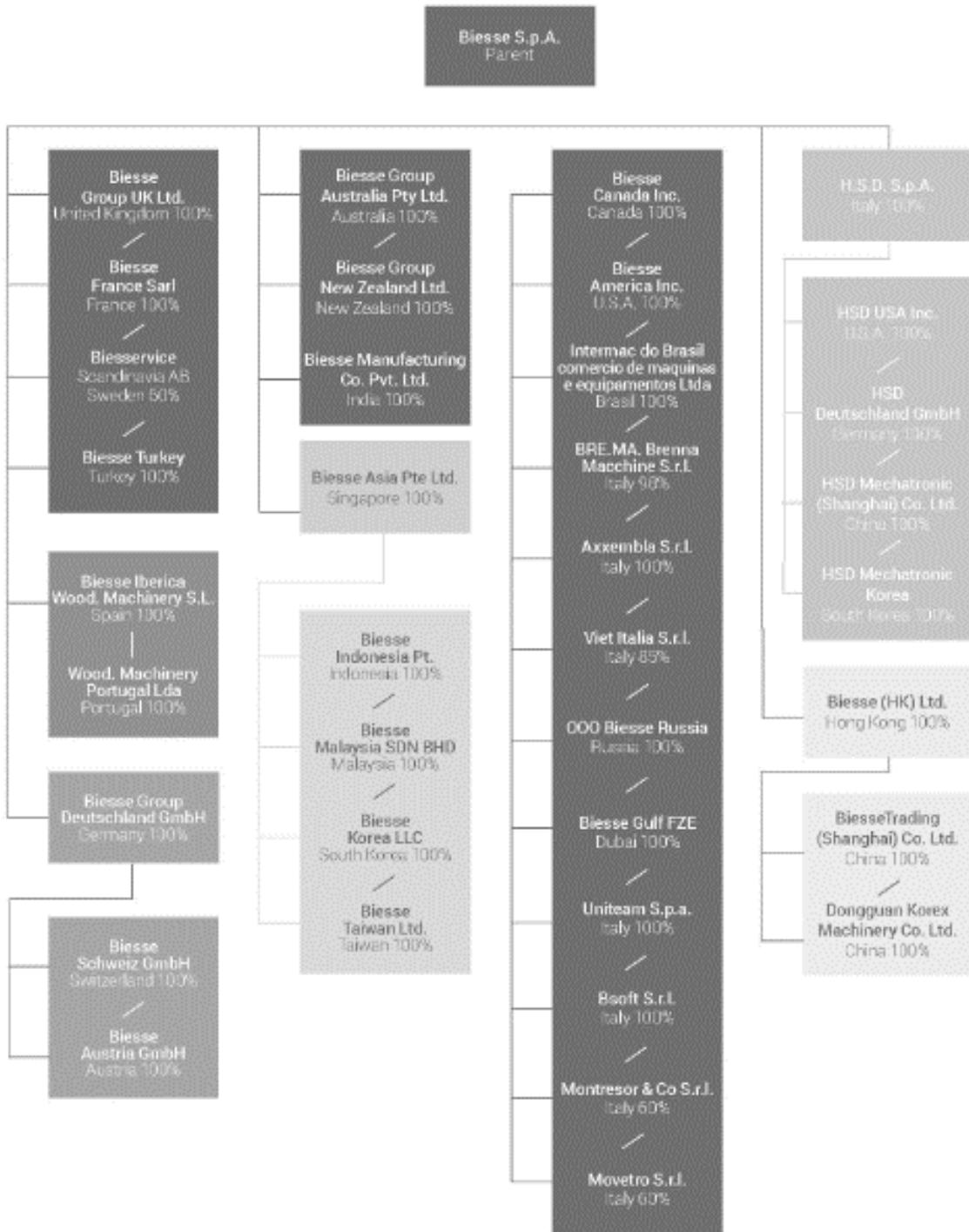
- Conto economico consolidato	pag. 24
- Conto economico complessivo consolidato	pag. 25
- Situazione patrimoniale -finanziaria consolidata	pag. 26
- Rendiconto finanziario consolidato	pag. 27
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 28

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020 - NOTE ESPLICATIVE

- Note esplicative	pag. 29
- Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 52
- Relazione della società di revisione al 30/06/2020	pag. 53

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:



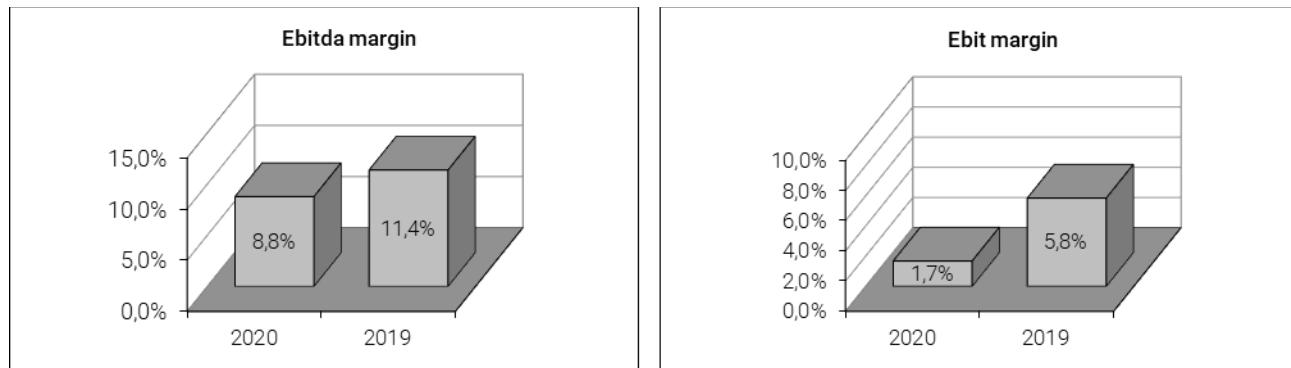
Nota: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, non si segnalano variazioni nell'area di consolidamento.

FINANCIAL HIGHLIGHTS

	30 Giugno	% su	30 Giugno	% su	Delta %
	2020	ricavi	2019	ricavi	
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	256.728	100,0%	344.224	100,0%	(25,4)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	112.408	43,8%	152.188	44,2%	(26,1)%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	22.545	8,8%	39.109	11,4%	(42,4)%
Risultato Operativo Netto (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	4.357	1,7%	20.134	5,8%	(78,4)%
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	4.205	1,6%	19.092	5,5%	(78,0)%
Risultato dell'esercizio	1.150	0,4%	10.350	3,0%	(88,9)%

(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

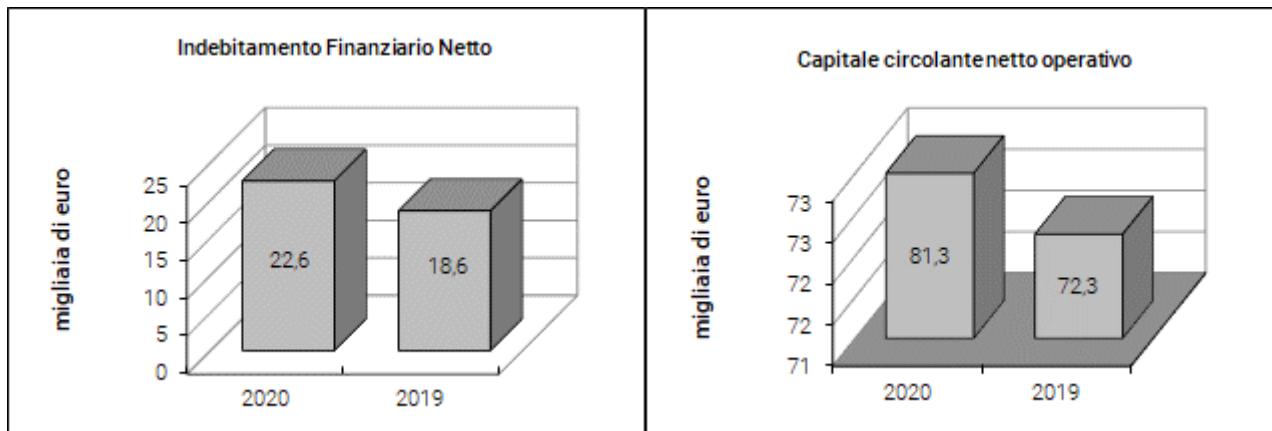


Dati e indici patrimoniali

	30 Giugno	31 Dicembre
	2020	2019
<i>Migliaia di euro</i>		
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	239.830	237.285
Patrimonio Netto	217.243	218.675
Indebitamento Finanziario Netto	22.587	18.609
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	81.310	72.262
Gearing (PFN/PN)	0,10	0,09
Copertura Immobilizzazioni	1,01	0,98
Portafoglio ordini	180.208	196.591

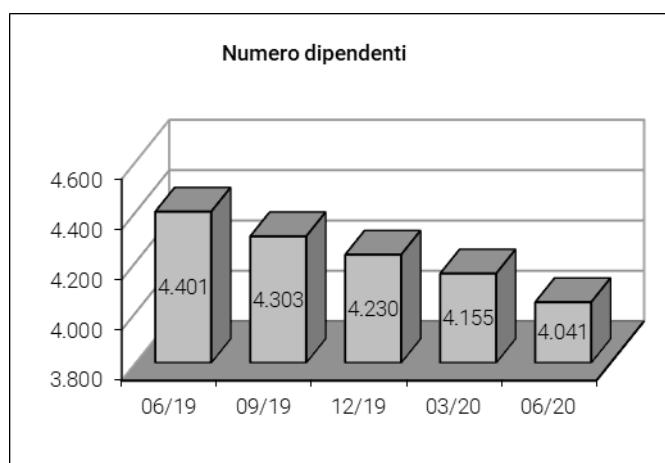
(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

Migliaia di euro	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
EBITDA (Risultato operativo lordo)	22.545	75.601
Variazione del capitale circolante netto	(9.714)	(24.329)
Variazione delle altre attività/passività operative	(4.527)	(8.992)
Cash flow operativo	8.304	42.280
Impieghi netti per investimenti	(7.532)	(32.110)
Cash flow della gestione ordinaria	772	10.170
Variazione attività immobilizzate /dividendi	(277)	(13.149)
Effetto cambio su PFN	(1.608)	728
Variazione dell'indebitamento finanziario netto (al netto dell'IFRS16)	(1.113)	(2.250)
Nuovi finanziamenti e variazione leasing	(2.864)	(15.127)
Variazione debiti leasing (adozione IFRS 16)	0	(26.624)
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(3.977)	(44.001)



Dati di struttura

	30 Giugno 2020	30 Giugno 2019
Numero dipendenti a fine periodo	4.041	4.401



sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giancarlo Selci
Amministratore delegato	Roberto Selci
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Stefano Porcellini
Consigliere esecutivo	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo	Silvia Vanini
Consigliere indipendente (lead indipendent Director)	Elisabetta Righini
Consigliere indipendente	Federica Palazzi
Consigliere indipendente	Giovanni Chiura

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo de Miti
Sindaco effettivo	Dario de Rosa
Sindaco effettivo	Silvia Cecchini
Sindaco supplente	Silvia Muzi
Sindaco supplente	Silvia Farina

Comitato per il Controllo e rischi - Comitato per la Remunerazione - Comitato per le operazioni con parti correlate

Elisabetta Righini (lead indipendent Director)

Federica Palazzi

Organismo di Vigilanza

Giuseppe Carnesecchi

Domenico Ciccopiedi

Elena Grassetti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

Una crisi senza precedenti, una ripresa incerta

La crescita globale è prevista a -4,9% nel 2020 (fonte: IMF World Economic Outlook giugno 2020), 1,9 punti percentuali al di sotto delle precedenti previsioni del World Economic Outlook (WEO) dell'aprile 2020. La pandemia COVID-19 ha avuto un impatto più negativo del previsto nella prima metà del 2020, e la ripresa dovrebbe essere più graduale di quanto previsto in precedenza. Nel 2021 la crescita globale è prevista al +5,4%. Nel complesso, ciò comporterebbe una riduzione del PIL del 2021 di circa 6,5 punti percentuali in meno rispetto alle proiezioni di gennaio 2020.

La proiezione, particolarmente incerta rispetto al passato, si basa su ipotesi chiave riguardo le ricadute della pandemia. Per quanto riguarda le economie con tassi di infezione in calo, si prevede un percorso di ripresa più lento, sulla base delle seguenti assunzioni: l'aspettativa di mantenimento delle regole di distanziamento sociale nella seconda metà del 2020; forti danni alla catena di approvvigionamento dovuti all'impatto più negativo del previsto, registrato durante il blocco nel primo e nel secondo trimestre del 2020; e un impatto sulla produttività man mano che le imprese sopravvissute intensificano le necessarie pratiche di sicurezza e igiene sul posto di lavoro. Per le economie che hanno difficoltà a controllare i tassi di infezione, un blocco più lungo infliggerà un costo aggiuntivo alle attività economiche. Inoltre, la previsione ipotizza che le condizioni finanziarie rimarranno sostanzialmente ai livelli attuali.

La pandemia è peggiorata in molti paesi e si è stabilizzata in altri. Rispetto ai primi di maggio 2020, la pandemia si è rapidamente intensificata in una serie di mercati emergenti e di economie in via di sviluppo, rendendo necessario un rigido blocco e causando ostacoli alle attività economiche maggiori del previsto. In altri paesi, le infezioni e la mortalità registrate sono state invece più modeste su base pro capite, anche se la limitata diffusione di test sierologici comporta una notevole incertezza sul percorso della pandemia. In molte economie avanzate, il ritmo delle nuove infezioni e i tassi di occupazione degli ospedali in terapia intensiva sono diminuiti grazie a settimane di blocco e di allontanamento volontario.

Una recessione profonda e comune a tutte le economie. Il PIL del primo trimestre 2020 è stato generalmente peggiore del previsto (le poche eccezioni includono, ad esempio, Cile, Cina, India, Malesia e Thailandia tra i mercati emergenti, e Australia, Germania e Giappone tra le economie avanzate). Gli indicatori suggeriscono una contrazione più severa nel secondo trimestre, ad eccezione della Cina, dove la maggior parte del Paese ha riaperto i battenti all'inizio di aprile.

I consumi e la produzione di servizi hanno subito un netto calo. Nella maggior parte delle recessioni, i consumatori utilizzano i propri risparmi o si affidano alle reti di sicurezza sociale e al sostegno delle famiglie per ammortizzare la spesa, e i consumi ne risentono in misura relativamente minore rispetto agli investimenti. Ma questa volta anche i consumi e la produzione di servizi hanno subito un netto calo. Il modello riflette una combinazione unica di fattori: l'allontanamento sociale volontario, i blocchi necessari per rallentare la trasmissione e consentire ai sistemi sanitari di gestire un carico di lavoro in rapida crescita, le forti perdite di reddito e la più debole fiducia dei consumatori. Le aziende hanno anche ridotto gli investimenti a fronte di una domanda in forte calo, di interruzioni dell'offerta e di incerte prospettive di guadagno futuro. Si assiste quindi a un **ampio shock della domanda aggregata**, che aggrava le interruzioni dell'offerta dovute ai blocchi.

La mobilità rimane depressa. A livello globale, i lock-down sono stati più intensi e diffusi da circa metà marzo a metà maggio. Con la graduale riapertura delle economie, la mobilità ha registrato una ripresa in alcune aree, ma in generale rimane bassa rispetto ai livelli pre-virus, suggerendo che le persone stanno volontariamente riducendo l'esposizione l'una all'altra.

Un duro colpo per il mercato del lavoro. Il forte calo dell'attività si accompagna a un colpo catastrofico per il mercato del lavoro globale. Alcuni paesi (in particolare nell'area Europa) ne hanno contenuto le conseguenze con efficaci programmi a breve termine. Tuttavia, secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il calo globale delle ore di lavoro nel 2020:T1 rispetto al 2019:T4 è stato equivalente alla perdita di 130 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. Il calo nel 2020:Q2 equivale probabilmente a più di 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Contrazione del commercio globale. La natura sincronizzata della recessione ha amplificato gli squilibri interni in tutto il mondo. Il commercio ha subito una contrazione di quasi il -3,5% (anno su anno) nel primo trimestre, a

causa della debolezza della domanda, del crollo del turismo transfrontaliero e delle interruzioni delle forniture legate ai lock-down (aggravate in alcuni casi dalle restrizioni commerciali).

Inflazione più debole. L'inflazione media nelle economie avanzate era scesa di circa 1,3 punti percentuali dalla fine del 2019, allo 0,4 per cento (su base annua) ad aprile 2020, mentre nelle economie emergenti era scesa di 1,2 punti percentuali, al 4,2 per cento. La pressione al ribasso dei prezzi dovuta al calo della domanda aggregata, insieme agli effetti del calo dei prezzi dei carburanti, sembra aver più che compensato la pressione al rialzo dei costi dovuta alle interruzioni dell'offerta.

Area Euro

Nel primo trimestre del 2020 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è sceso del 3,8 per cento sul periodo precedente e i nuovi dati segnalano un'ulteriore marcata flessione nel secondo trimestre. I più recenti indicatori economici e gli ultimi risultati delle indagini congiunturali confermano una drastica contrazione dell'economia dell'area dell'euro e un rapido deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. La pandemia di coronavirus e le necessarie misure di contenimento hanno avuto gravi ripercussioni sia sul settore manifatturiero sia su quello dei servizi, comportando pesanti ricadute per la capacità produttiva dell'economia dell'area e per la domanda interna. Gli indicatori più recenti suggeriscono una lieve inversione della contrazione a maggio, in coincidenza con il graduale riavvio di parte dell'economia. Seguendo questa linea, con l'ulteriore distensione delle misure di contenimento, nel terzo trimestre l'attività dell'area dell'euro dovrebbe segnare un recupero, sostenuta dalle condizioni finanziarie favorevoli, dall'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e dal riavvio dell'attività mondiale, benché nel complesso la rapidità e la portata della ripresa restino molto incerte.

Tale valutazione trova sostanziale riscontro anche nelle proiezioni macroeconomiche di giugno 2020 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro. Nello scenario di base delle proiezioni il PIL annuo in termini reali si ridurrebbe dell'8,7 per cento nel 2020, risalendo del 5,2 per cento nel 2021 e del 3,3 nel 2022 (fonte: BCE). Data l'eccezionale incertezza che attualmente caratterizza le prospettive, le proiezioni includono anche due scenari alternativi. In generale, l'entità della contrazione e della ripresa dipenderà in modo decisivo dalla durata e dall'efficacia delle misure di contenimento, dal buon esito delle politiche tese a mitigare l'impatto avverso sui redditi e sull'occupazione, e dalla misura in cui la capacità produttiva e la domanda interna subiranno effetti permanenti.

Stati Uniti

Secondo le stime, negli Stati Uniti il ritmo di contrazione dell'attività economica avrebbe accelerato nel secondo trimestre del 2020, mentre nel primo trimestre il PIL in termini reali è sceso del 5,0 per cento su base annua. I dati a più elevata frequenza indicano che il rallentamento economico si è acuito ulteriormente nel secondo trimestre, poiché ad aprile erano in vigore, nel paese, rigorose misure di contenimento. Da fine aprile alcuni stati USA hanno iniziato ad allentare gradualmente le misure di contenimento. Ciò dovrebbe favorire un recupero nella seconda metà del 2020, che sarà guidato da una ripresa della domanda interna, supportata dalle vigorose politiche economiche messe in campo finora. Tuttavia la ripresa dovrebbe essere graduale, poiché il clima di fiducia dei consumatori si mantiene su livelli bassi, data la riduzione di posti di lavoro senza precedenti registrata a partire da fine marzo. L'occupazione ha registrato un calo di oltre 22 milioni di posti di lavoro e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 14,7 per cento ad aprile. L'inflazione complessiva al consumo misurata sui dodici mesi ha subito un brusco calo, portandosi allo 0,3 per cento ad aprile, dall'1,5 per cento del mese precedente. Al netto della componente alimentare ed energetica, l'inflazione sui dodici mesi è diminuita all'1,4 per cento ad aprile, dal 2,1 per cento di marzo. Nell'anno in corso l'inflazione dovrebbe scendere poiché gli effetti disinflazionistici dello shock dal lato della domanda compensano quelli inflazionistici derivanti dalle interruzioni dell'offerta; verso la fine dell'orizzonte temporale della proiezione dovrebbe poi aumentare gradualmente, avvicinandosi all'obiettivo del Federal Reserve System del 2 per cento.

Cina

In Cina la ripresa procede in un contesto di notevoli difficoltà. Tra queste figurano le deboli prospettive per la domanda estera nel breve periodo, suffragate dal brusco calo degli ordinativi dall'estero, e una graduale ripresa della domanda interna. Quest'ultimo andamento riflette le misure di distanziamento sociale ancora in essere e il più cauto comportamento dei consumatori in termini generali. Gli stimoli monetari e quelli derivanti dalle politiche attuate dalle autorità contribuiranno a sostenere l'attività economica. In prospettiva, si prevede una ripresa dell'attività nell'orizzonte temporale della proiezione. Tale ripresa dovrebbe tuttavia rimanere modesta rispetto ai livelli previsti nelle proiezioni di marzo.

Giappone

In Giappone l'economia è scivolata in una recessione tecnica.

Nel quarto trimestre dello scorso anno si è registrato un calo dell'attività dovuto alla concomitanza di diversi shock negativi, tra cui un calo della domanda interna conseguente all'aumento della tassa sui consumi, alle interruzioni della produzione causate da potenti tifoni a ottobre e alla debolezza della domanda estera. Successivamente, con la pandemia di COVID-19, il PIL in termini reali si è ulteriormente contratto, riducendosi dello 0,9 per cento nel primo trimestre del 2020. Le misure varate dalle autorità per contenere la diffusione del virus hanno gravato sulla domanda interna, in particolare sui consumi privati di servizi e beni semidurevoli. È degna di nota la marcata flessione nel settore dei servizi, che riflette la minore spesa dei turisti in arrivo a causa delle restrizioni ai viaggi imposte dalla pandemia. Le autorità giapponesi hanno affinato le politiche di sostegno all'economia in difficoltà. Ad aprile la Banca del Giappone ha innalzato i limiti all'acquisto di carta commerciale e di obbligazioni societarie, ha allentato l'accesso ai meccanismi di finanziamento alle imprese e ha acquistato titoli di Stato a breve e a più lungo termine. In occasione della riunione straordinaria di maggio ha inoltre deciso di avviare un nuovo programma di finanziamento per le banche, finalizzato ad agevolare il credito alle piccole e medie imprese. Alla fine di maggio, il governo giapponese ha approvato un secondo pacchetto di misure di stimolo fiscale, ampiamente comparabile, per dimensioni, a quello attuato ad aprile 2020. Tali misure dovrebbero fornire ulteriore impulso all'economia, che dovrebbe evidenziare un graduale recupero a partire dalla seconda metà dell'anno.

Regno Unito

Nel Regno Unito la situazione economica è sensibilmente peggiorata. Nel primo trimestre del 2020, il PIL in termini reali è diminuito del 2 per cento, sebbene l'economia abbia subito il lockdown soltanto a partire dall'ultima decade di marzo, mentre l'inflazione al consumo su base annua è scesa allo 0,8 per cento ad aprile, segnando un brusco calo rispetto all'1,5 per cento del mese precedente.

Sebbene l'occupazione sia stata sostenuta dal regime di cassa integrazione, la situazione del mercato del lavoro ha subito un netto peggioramento. I dati sperimentali raccolti dall'Office for National Statistics (ONS) sui beneficiari di prestazioni sociali – che comprendono i sussidi di disoccupazione e quelli erogati nell'ambito del rapporto di lavoro – indicano che a metà aprile oltre due milioni di cittadini avevano richiesto qualche forma di sussidio. Si tratta di circa un terzo in più rispetto al numero osservato durante la Grande recessione. I dati a elevata frequenza segnalano un ulteriore marcato deterioramento nel secondo trimestre, implicando una recessione molto più grave rispetto a quanto avvenuto all'indomani della crisi finanziaria mondiale. Il governo ha annunciato una graduale riapertura dell'economia, che dovrebbe sostenere una progressiva ripresa nei prossimi mesi.

Altre aree europee

Nei paesi dell'Europa centrale e orientale si prevede un sostanziale indebolimento dell'attività economica. Un elevato numero di paesi di tale regione ha registrato una crescita negativa nel primo trimestre del 2020, in un contesto caratterizzato da interruzioni dell'offerta e una domanda più debole in conseguenza delle misure di contenimento. In prospettiva, per il secondo trimestre ci si attende un rallentamento dell'economia molto più marcato. Ciò riflette l'interazione tra una domanda interna più debole (con le misure di contenimento che sono rimaste in vigore per tutto il mese di aprile) e una altrettanto debole domanda estera, in particolare da parte dei paesi dell'area dell'euro.

Italia

In base alle informazioni disponibili la caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) si sarebbe accentuata nel complesso del secondo trimestre, quando è valutabile attorno al 10 per cento. Ciò riflette in particolare l'andamento molto sfavorevole in aprile; a partire da maggio l'attività produttiva ha mostrato segnali di recupero, pur se ancora parziale e disomogeneo. Nel primo trimestre il PIL è diminuito del 5,3 per cento. Vi ha contribuito soprattutto la contrazione della domanda interna, particolarmente marcata per la spesa delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi. Anche l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato negativo, in conseguenza di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso in tutti i settori, specialmente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. La contrazione del PIL si sarebbe accentuata nel secondo trimestre: sulla base delle informazioni disponibili è attualmente valutabile attorno al 10 per cento. In aprile l'attività avrebbe toccato livelli minimi in tutti i principali comparti. Gli indicatori congiunturali più

tempestivi, di natura sia qualitativa sia quantitativa, mostrano segnali di miglioramento da maggio, in concomitanza con il graduale allentamento delle misure di sospensione dell'attività produttiva. Nonostante i segnali di ripresa emersi dalle inchieste sulla fiducia di famiglie e imprese, gli indicatori continuano a risentire della forte caduta dell'attività industriale e dei servizi all'inizio del trimestre.

IL SETTORE DI RIFERIMENTO

UCIMU–Sistemi per produrre

Cala ancora, come era prevedibile, l'indice degli ordini raccolti dai costruttori italiani di macchine utensili **nel secondo trimestre 2020**. In particolare, secondo la rilevazione elaborata dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel periodo aprile-giugno, l'indice ha registrato una flessione del 39,1% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il risultato è stato determinato sia dalla **riduzione degli ordinativi** raccolti dai costruttori italiani sul **mercato interno (-44,7%)** sia dal calo registrato sul **mercato estero (-37,8%)**.

Questo il dato effettivo. Occorre però considerare che questa rilevazione risulta in parte falsata, perché nel periodo di riferimento è compreso anche il mese di aprile, in cui le imprese sono state completamente chiuse a causa del lock down.

“Nel mese di aprile - ha affermato Massimo Carboniero, presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE - le imprese costruttrici di macchine utensili, come buona parte dei clienti sono rimaste chiuse, bloccando sia l'attività produttiva che quella commerciale. Tutto questo ha decisamente influito sul risultato complessivo del trimestre che mostra una situazione difficile per chi opera nel manifatturiero”.

“L'incertezza generata dalla pandemia e la sua diffusione asincrona nelle diverse aree del mondo - ha aggiunto il presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE - complica le cose e, indubbiamente, frena gli investimenti in sistemi di produzione, ma noi costruttori italiani rileviamo qualche piccolo segnale di ripresa soprattutto legato al mercato interno”.

“D'altra parte, secondo i dati elaborati da UCIMU sulle rilevazioni dell'autorevole istituto econometrico Oxford Economics, dopo la frenata dell'anno in corso, nel 2021 gli investimenti in nuove tecnologie di produzione dovrebbero tornare a salire. La domanda di nuove macchine utensili in Italia è attesa in crescita, del 31,5%, a oltre 3,5 miliardi di euro. Anche l'Europa dovrebbe mostrare vivacità, incrementando del 19,5% il consumo, sfiorando così i 18 miliardi di euro. L'Asia, con la Cina in testa, dovrebbe ritrovare lo slancio perduto, segnando una crescita della domanda del 35,3% pari a 34 miliardi, così come l'America i cui investimenti in nuovi sistemi di produzione dovrebbero raggiungere il valore di 11 miliardi di euro, il 31% in più rispetto al 2020”.

“Con queste indicazioni - ha commentato Carboniero - l'auspicio è che realmente il peggio sia alle nostre spalle e che i prossimi mesi dell'anno possano essere caratterizzati da una inversione di tendenza che precede il recupero atteso nel 2021. Anche in ragione di ciò UCIMU sta lavorando intensamente all'organizzazione della 32esima BI-MU che, in programma dal 14 al 17 ottobre, sarà il primo appuntamento espositivo dell'anno per gli operatori del settore e, considerato il posizionamento temporale, potrà beneficiare ancora delle misure di incentivo previste fino a fine anno dal piano Transizione 4.0”.

“D'altra parte, con riferimento al Piano Transizione 4.0, il credito di imposta, scelto come formula di incentivo in sostituzione di super e iperammortamento, è senza dubbio strumento valido e adeguato, ma rischia di non sortire gli effetti sperati, perché il cambiamento non è stato comunicato in modo chiaro e perché l'effetto di questo piano può essere limitato, a causa del clima di generale incertezza. Per questo - ha aggiunto il presidente Carboniero - le misure del piano dovrebbero diventare strutturali, tali da coprire un periodo di almeno tre anni, così da permettere alle imprese di programmare nel tempo gli investimenti, ricreando un clima di fiducia volto a stimolare il miglioramento della competitività del manifatturiero italiano”.

“Alle autorità di governo chiediamo di intervenire sui fattori strategici per l'industria italiana: innovazione tecnologica e internazionalizzazione, risorse umane e costo del lavoro, finanza e patrimonializzazione. Interventi da fare subito, concretamente, per un vero piano di rilancio dell'economia italiana”.

“Infatti, strettamente connesso al tema dell'innovazione e della crescita è quello dell'internazionalizzazione, per la quale occorre un piano governativo strutturato per stimolare le imprese a definire programmi concreti per

presidiare il mercato internazionale direttamente o, nel caso la dimensione ne limiti la capacità di azione, attraverso la partecipazione a reti di imprese con le quali condividere i costi vivi di tale attività”.

“Di fronte al profondo cambiamento che stiamo vivendo, le aziende hanno bisogno poi di persone preparate e aggiornate secondo i nuovi contenuti del lavoro. Ciò deve avvenire sia all'interno delle imprese, sia nelle scuole, favorendo anche il raggiungimento di conoscenze intermedie fra il diploma e la laurea, potenziando gli Istituti Tecnici Superiori. In considerazione poi dell'alto tasso di disoccupazione giovanile pari al 29,3% (gennaio 2020), per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, dovrebbe essere prevista una sensibile riduzione del cuneo fiscale per almeno cinque anni dal momento dell'assunzione di un giovane”.

“Ultimo aspetto da considerare per assicurare competitività al sistema delle imprese italiane è quello della solidità finanziaria, problema riemerso in tutta la sua gravità in questi mesi. Le aziende sono state chiuse a lungo, senza poter produrre, fatturare e incassare. Il provvedimento previsto dalle autorità di governo volto a finanziare le imprese con una liquidità, garantita dallo stato e fornita dalle banche, risulta un corretto strumento per ovviare a questo problema contingente, a patto che sia reso operativo nell'immediato e sia semplificato il più possibile, liberando cioè la richiesta di finanziamento da tutti quei passaggi burocratici che allungano inutilmente le tempistiche e, eventualmente, come fatto da altri paesi, includendo una quota di finanziamento a fondo perduto”.

“D'altra parte, una volta tamponata l'emergenza, non possiamo dimenticare che la solidità finanziaria è un tema critico strutturale. A questo proposito - ha concluso Massimo Carboniero - credo vadano riconsiderate iniziative ad hoc per incoraggiare la capitalizzazione delle imprese, così che le aziende possano affrontare una possibile futura crisi con spalle più larghe. Una delle conseguenze della crisi globale del 2009 è stata la perdita di molte aziende, anche valide, che sono state acquisite da concorrenti stranieri per una frazione del loro valore: ciò non deve assolutamente più succedere”.

L'EVOLUZIONE DEL SEMESTRE

La crisi globale, susseguente al diffondersi dell'epidemia da Covid-19 al di fuori della Cina, ha manifestato i suoi effetti sulle attività del gruppo Biesse. Le misure di lock-down imposte progressivamente dai governi e adottate dalle amministrazioni locali dove operano le sedi del gruppo, hanno determinato una riduzione delle attività sia produttive, che commerciali. Tale fenomeno, iniziato nel mese di marzo, si è protratto anche nel mese di aprile e tuttora comporta delle limitazioni alle attività ordinarie in nazioni come quelle delle aree Asia e Sud America. Nonostante le ovvie difficoltà conseguenti a tali misure, il Gruppo ha dimostrato di saper reagire al contesto con immediatezza e versatilità, adottando misure operative che hanno consentito di mantenere le relazioni con i clienti e al contempo garantendo condizioni di sicurezza alla forza lavoro. Ciò si è tradotto in un limitato impatto sulla redditività e sulla cassa. Dal punto di vista operativo, gli stabilimenti produttivi in Italia e India hanno dovuto sospendere l'attività per circa 5 settimane, mentre le filiali commerciali hanno mantenuto livelli di attività essenziali a garanzia del servizio ai clienti. Laddove previsto dalle normative locali, il Gruppo ha beneficiato degli incentivi e degli strumenti di ammortizzatori sociali al fine di garantire i livelli occupazionali. Dal punto di vista finanziario, sono state accese nuove linee di finanziamento, al fine di dotare il Gruppo della necessaria liquidità per far fronte ad uno scenario macro-economico fortemente incerto e complesso.

Data questa generalizzata situazione di difficoltà, i ricavi del Gruppo Biesse del primo semestre 2020 sono stati pari a € 256.728 mila, in diminuzione del 25,4% rispetto al semestre precedente.

Da un'analisi effettuata dagli Amministratori, l'impatto del lock-down e dei riflessi della pandemia Covid-9 sull'economia in generale, possono essere riassunti, a livello economico, in un mancato fatturato per circa € 63 milioni, comparando il risultato del semestre con quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente, in assenza di altri eventi di rilievo. Nettizzando l'impatto positivo derivante dal ricorso agli ammortizzatori sociali e dal minor accantonamento per premi variabili, il mancato EBIT si attesterebbe a circa € 7 milioni.

Il calo ha riguardato tutte le aree geografiche di riferimento, ed in particolare l'area Asia-Oceania (-24,3%), Europa Orientale (-22,8%) ed Europa Occidentale (-26,6%); le aree Nord America e Resto del Mondo sono scese del 24,9% e del 27,6% rispettivamente.

Per quanto riguarda la ripartizione dei ricavi per segmento, il calo è comune a tutte le divisioni anche se con andamenti diversi: la Divisione Legno ha registrato una diminuzione del 23,6%. La Divisione Vetro/Pietra scende del 34,8% rispetto al pari periodo 2019 (che beneficiava di alcuni progetti Systems), mentre per le divisioni

Meccatronica e Componenti il calo si attesta a -23,9% e -34,6% rispettivamente. Andamento leggermente mitigato viene invece registrato dalla divisione Tooling (-18,9%).

Il sospeso calo dei volumi si è riflesso sulla redditività operativa di periodo, così come indicato dall'Ebitda, che, al lordo degli oneri non ricorrenti, si attesta a € 22.545 mila, in calo del 42,4%. Si evidenzia anche il peggioramento nel semestre del Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti (EBIT) (€ 4.357 mila nel 2020 contro € 20.134 mila nel 2019) con un delta negativo di € 15.777 mila e un'incidenza sui ricavi che scende dal 5,8% all'1,7%.

Va detto che, grazie alle iniziative intraprese sul fronte dei costi, il secondo trimestre 2020 ha consuntivato (nei tre mesi) una redditività operativa in linea con quella dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Infatti, nonostante il calo delle vendite (pari a € 109.067 mila, - 37,7% rispetto al pari periodo precedente), il Margine Operativo Lordo prima degli eventi non ricorrenti si è attestato a € 10.168 mila, con un'incidenza sul fatturato pari al 9,3%, mentre al termine del secondo trimestre 2019 tale margine era pari a € 20.208 mila, con un'incidenza sul fatturato pari all'11,5%. Il Risultato Operativo prima degli eventi non ricorrenti, sempre dei tre mesi, è negativo per € 1.007 mila, a seguito di maggiori accantonamenti prudenziali per potenziali perdite su crediti. In proposito, pur non registrando fenomeni particolarmente critici sul fronte dell'incasso dei crediti commerciali, si è valutato di aumentare l'accantonamento per crediti inesigibili, per tenere conto della maggiore incertezza del contesto economico generale.

Il portafoglio ordini risulta pari a circa € 180 milioni, in calo rispetto a dicembre 2019 (-8,3%), con andamenti diversi tra le divisioni: la Divisione Legno e la Divisione Tooling calano rispettivamente del 13,4% e del 10,7%, mentre le divisioni Vetro/Pietra e Meccatronica segnano un incremento rispettivamente del 12,4% e del 5,7%. L'ingresso ordini segna un -35,5% rispetto al pari periodo 2019, con un calo più marcato per le divisioni Legno e Vetro/Pietra (rispettivamente -40,8% e -27%), mentre le divisioni Meccatronica e Tooling segnano cali più contenuti (rispettivamente -16% e -17%).

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale – finanziaria, il capitale circolante netto operativo è in aumento rispetto a dicembre 2019 per circa € 9 milioni. Le voci Crediti Commerciali e Attività Contrattuali, pari a € 98.182 mila, calano per € 18.791 mila, a seguito della riduzione dei volumi di vendita. Le Rimanenze, pari a € 152.832 mila, calano di € 2.666 mila, principalmente per la riduzione degli stock di prodotti finiti, mentre le scorte di materie prime e semilavorati sono aumentati, per la ripresa delle attività produttive.

I Debiti Commerciali (pari a € 109.845 mila), il cui andamento è legato al ciclo della produzione, calano per euro 22.827 mila, mentre le Passività Contrattuali (pari a € 59.859 mila), normalmente legate all'andamento dell'ingresso ordini, diminuiscono per € 7.678 mila.

La Posizione Finanziaria Netta di Gruppo al 30 giugno 2020 è negativa per € 22.587 mila, in peggioramento di € 3.977 mila rispetto al dato di dicembre 2019. La variazione è dovuta principalmente all'impatto negativo legato all'effetto COVID-19, a cui si aggiunge la normale ciclicità e stagionalità caratteristica del business Biesse.

Va segnalato che, tenendo in considerazione l'attuale scenario di incertezza, e in assenza di visibilità sul breve periodo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno dotare il Gruppo di una provvista finanziaria in eccesso a 2 volte il limite massimo previsto di fabbisogno. L'accensione di queste forme di finanziamento a medio/lungo termine ha comportato un corrispondente aumento della liquidità disponibile nelle casse aziendali, non essendosi al momento verificate le condizioni di peggioramento congiunturale inizialmente e prudenzialmente previste.

Per ulteriori commenti si rimanda al successivo paragrafo relativo alla Posizione Finanziaria Netta.

PRINCIPALI EVENTI

COVID-19

In relazione alla crisi dovuta alla diffusione dell'epidemia da Covid-19 al di fuori della Cina, a partire dai primi di marzo 2020, è stato istituito un Comitato di Direzione del Gruppo, con riunioni quotidiane dedicate al monitoraggio dello scenario globale, alla messa in sicurezza delle persone e al regolare svolgimento delle attività. Sono state identificate misure per garantire la sicurezza dei dipendenti, dei clienti e di tutte le persone che interagiscono con l'azienda.

Nel contempo è stato definito un piano straordinario di backup per le funzioni strategiche, dedicate alla normale spedizione dei ricambi e delle macchine e allo svolgimento di tutte le attività service e di assistenza tecnica volte ad assicurare la business continuity ai propri clienti nel mondo.

Sono state altresì predisposte misure operative, tra cui la collaborazione a distanza e l'incentivazione all'uso delle videoconferenze, per garantire lo svolgimento di tutte le attività commerciali e di supporto alla rete vendita, che permettono di lavorare in maniera sinergica e integrata con le 39 filiali del Gruppo e i nostri dealer nel mondo.

Come reso noto in data 8 maggio 2020, gli Amministratori, vista l'evidente evoluzione negativa della situazione socio-economica internazionale e considerati gli effetti delle restrizioni adottate -oltre che dall'Italia- anche dai principali Paesi esteri verso i quali Biesse si rivolge (export 85%), non avendo una visibilità sufficiente per una valutazione completa degli impatti del Covid-19, hanno ritirato la propria guidance per il 2020, non ritenendola quindi più valida, riservandosi la possibilità di condividere una nuova guidance qualora e non appena i mercati di riferimento fossero diventati più stabili e interpretabili.

Alla luce di quanto sopra Biesse si è prontamente attivata per fare ricorso ad ogni forma di supporto finanziario previsto dalla vigente normativa e consentito dal suo rating creditizio.

Partendo dall'attuale contesto di incertezza, e in assenza di visibilità sul breve periodo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno dotare il Gruppo di una provvista finanziaria in eccesso a 2 volte il limite massimo previsto di fabbisogno. Il ricorso a queste forme di finanziamento a medio/lungo termine ha comportato un conseguente incremento della liquidità disponibile nelle casse aziendali, non essendosi al momento verificate le condizioni di peggioramento congiunturale inizialmente e prudenzialmente previste.

Alla data di approvazione della presente relazione, Biesse ha linee di credito a revoca per oltre Euro 90 milioni non utilizzate alle quali si sommano linee committed oltre i 12 mesi per oltre Euro 200 milioni – di cui non utilizzate per Euro 70 milioni.

Pur avendo tutti i requisiti per accedere al Decreto Legge nr. 23 del 8/4/20, dopo un'attenta valutazione, Biesse ha deciso di non avvalersi di tale forma di finanziamento con la garanzia SACE del 90% in quanto ritenuto uno strumento eccessivamente oneroso e non sufficientemente flessibile.

Infine si rappresenta, che, come raccomandato dagli organismi di Vigilanza europei, in data 8 luglio 2020, gli Amministratori hanno rivisto la stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri, al fine di poter effettuare un nuovo test di impairment, così come resosi necessario a seguito del verificarsi di un trigger event (quale è stata considerata la crisi pandemica). La nuova stima è stata effettuata partendo dal piano per il periodo 2020-2024, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 8 luglio 2020. Le valutazioni si basano sulle analisi storiche delle performance del Gruppo a fronte di eventi "disruptive" (crisi del 2002 seguita agli attentati terroristici del 2001, crisi finanziaria del 2008-2009). In relazione al possibile recupero del ciclo economico, previsto dai principali organismi internazionali, gli Amministratori hanno svolto alcune simulazioni: una di queste, effettuata in base ad elementi di mercato storici osservabili, prevederebbe lo slittamento dell'originario Business Plan 20-22 (approvato a febbraio 2020) di un periodo di due anni; un'altra, basata su un approccio più conservativo, ipotizza che il ritorno ai livelli di performance in linea con quelli pre-COVID avvenga in un periodo di 3 anni. Stante l'attuale contesto caratterizzato da una limitata visibilità ed una elevata incertezza, gli Amministratori hanno reputato di fare riferimento allo scenario prudenziale, nella predisposizione del test di recuperabilità aggiornato.

FIERE ED EVENTI NEL MONDO PER INCONTRARE I CLIENTI

Le fiere e gli eventi sono sempre stati al centro della strategia di marketing e comunicazione di Biesse Group, importanti occasione di vicinanza con il territorio, in cui gli specialisti tecnici e commerciali incontrano il cliente e studiano le esigenze dello specifico mercato. È un'opportunità per conoscere l'azienda da vicino e per scoprire le novità tecnologiche, gli impianti, i software ed i servizi per automatizzare e digitalizzare la fabbrica.

Solitamente, durante l'anno il Gruppo gestisce direttamente dall'Headquarters, tramite le filiali e in collaborazione con i principali rivenditori, oltre 100 fiere ed eventi all'anno nei vari settori della lavorazione del legno, dei materiali tecnologici, del vetro, della pietra e del metallo.

DA EVENTI TRADIZIONALI AD APPUNTAMENTI DIGITALI

Nei primi mesi del 2020 si sono svolte le fiere Expobois a Lione e Indiawood a Bangalore, oltre ad eventi formativi presso l'Headquarter a Pesaro e altri eventi mirati nelle filiali.

In seguito alla diffusione in Italia e nel mondo del Covid-19, che ha causato la cancellazione o posticipazione delle fiere in programma, il Gruppo ha ripensato e messo in campo in maniera tempestiva nuove strategie per garantire la business continuity e per continuare a coltivare la relazione con i clienti, offrendo loro nuovi contenuti e nuove modalità di interazione con l'azienda, con gli specialisti e le tecnologie.

Il Gruppo ha messo a disposizione gratuitamente la funzionalità di video-assistenza, in genere prerogativa esclusiva di "SOPHIA IOT", la piattaforma realizzata in collaborazione con Accenture che abilita i clienti a una vasta gamma di servizi per semplificare e razionalizzare la gestione del lavoro. Inoltre, ha rafforzato i progetti di formazione a distanza, ha attivato demo da remoto per permettere ai clienti di assistere a dimostrazioni tecnologiche direttamente da casa e ha lanciato il format "Tech Talk - Idee per ricominciare", webinar in diretta per approfondire tematiche di varia natura, da quelle specialistiche su una tecnologia a consigli e idee su come gestire la fase di emergenza e come poter cogliere ogni possibilità offerta dalla ripartenza, mettendo le competenze del Gruppo a servizio del cliente.

COLLABORARE ALLA LOTTA CONTRO COVID-19 SUPPORTANDO LA COMUNITÀ

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il Gruppo ha istituito un Comitato di Direzione per monitorare lo scenario globale e intensificare le misure per garantire la sicurezza dei dipendenti, dei clienti e di tutte le persone che interagiscono con l'azienda. È stato avviato un importante programma di lavoro in smartworking, sono state predisposte misure operative, tra cui la collaborazione a distanza e l'incentivazione all'uso delle videoconferenze. Il Gruppo ha siglato in accordo con le rappresentanze sindacali un protocollo di sicurezza degli ambienti di lavoro, in previsione della graduale ripartenza delle unità produttive. Il protocollo è stato presentato in videoconferenza alla presenza del Governatore delle Marche Luca Ceriscioli, che lo ha definito "punto di riferimento per l'intero Sistema imprenditoriale. Un grande contributo alla vita dell'azienda e di tutta la comunità". Biesse Group ha erogato una donazione di 100.000 Euro che, insieme ad altri contributi di imprenditori locali coordinati da Confindustria Pesaro Urbino, ha permesso agli Ospedali Riuniti Marche Nord di acquistare centraline con sistema di misurazione dei parametri vitali, preziosa tecnologia per la gestione dei pazienti più critici. Ha inoltre coordinato una campagna di fundraising invitando le imprese locali a diffondere la raccolta fondi per poter raggiungere, insieme, ulteriori importanti traguardi a sostegno della sanità.

Ha donato dispositivi di protezione individuale, visiere interamente Made in Biesse: la struttura della visiera è stampata in 3D presso gli stabilimenti di Via della Meccanica a Pesaro e lo schermo protettivo trasparente è prodotto da Axxembla, unità del Gruppo che realizza strutture di protezione per la sicurezza delle macchine, grazie alla lavorazione effettuata sulla Rover A Plast FT, soluzione Biesse per la lavorazione dei materiali tecnologici.

E-VENT, DIGITAL IN ACTION – Il Gruppo ha organizzato "E-vent: Digital In Action", il primo evento digitale firmato Biesse Group, un'occasione unica per conoscere tutte le novità dell'industria del legno e dei materiali tecnologici.

Biesse Group, tramite un'innovativa piattaforma digitale, ha offerto webinar formativi e dimostrazioni live, importanti novità in termini di tecnologie, software e attività formative, frutto di continui investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo e formazione, che confermano il ruolo del Gruppo come acceleratore di innovazione anche in un contesto come quello attuale.

"Biesse offre ad aziende e operatori strumenti concreti per far ripartire le attività di business, cogliendo l'opportunità e i vantaggi offerti dall'Industria 4.0. E-vent: Digital in Action è un'esperienza completa, in risposta alle necessità di aggiornamento e formazione dei nostri clienti - ha affermato Federico Broccoli, Chief Commercial and Subsidiaries Officer Machinery and Tooling - Abbiamo elaborato una nuova formula per continuare a contribuire al successo dei nostri clienti nel mondo e poter dar loro il maggior supporto possibile, in termini di assistenza e servizi".

"Stiamo affrontando un cambiamento culturale che coinvolge anche le nostre strategie di marketing e il nostro modo di fruire dei mezzi di comunicazione, per questo abbiamo rafforzato la nostra strategia per meglio servire i clienti di tutto il mondo - ha affermato Raphaël Prati, Corporate Marketing Communications Director – Infatti abbiamo lanciato Digital Arena, una nuova piattaforma online, una repository permanente di contenuti digitali a disposizione degli utenti, in ogni parte del mondo. Digital Arena è il portale interattivo che ospita gli eventi digitali di Biesse, Intermac e Diamut e al quale possono accedere i visitatori per collegarsi ai webinar e assistere alle demo live. È un luogo digitale unico dedicato al legno, ai materiali tecnologici, all'industria del vetro e della pietra per condividere contenuti stimolanti, incoraggiare lo scambio di idee e stimolare le conversazioni".

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 21 aprile 2020 (prima convocazione) ha approvato il Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2019. Ha inoltre deliberato che in luogo di distribuire un dividendo ordinario, alla luce del continuo evolversi dei più recenti avvenimenti e della forte accelerazione delle

ripercussioni negative che impattano tutti i mercati internazionali, l'utile di esercizio venga accantonato a Riserva Straordinaria anche per non incidere sulla liquidità aziendale.

SINTESI DATI ECONOMICI

Conto Economico Riclassificato al 30 giugno 2020

	30 Giugno 2020	% su ricavi	30 Giugno 2019	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	256.728	100,0%	344.224	100,0%	(25,4)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(418)	(0,2)%	20.466	5,9%	-
Altri Proventi	4.187	1,6%	3.524	1,0%	18,8%
Valore della produzione	260.496	101,5%	368.213	107,0%	(29,3)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(104.599)	(40,7)%	(150.648)	(43,8)%	(30,6)%
Altre spese operative	(43.489)	(16,9)%	(65.377)	(19,0)%	(33,5)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti	112.408	43,8%	152.188	44,2%	(26,1)%
Costo del personale	(89.863)	(35,0)%	(113.079)	(32,9)%	(20,5)%
Margine operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti	22.545	8,8%	39.109	11,4%	(42,4)%
Ammortamenti	(16.985)	(6,6)%	(16.524)	(4,8)%	2,8%
Accantonamenti	(1.204)	(0,5)%	(2.451)	(0,7)%	(50,9)%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	4.357	1,7%	20.134	5,8%	(78,4)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(152)	(0,1)%	(1.042)	(0,3)%	(85,4)%
Risultato operativo	4.205	1,6%	19.092	5,5%	(78,0)%
Proventi finanziari	439	0,2%	103	0,0%	-
Oneri Finanziari	(1.412)	(0,6)%	(1.394)	(0,4)%	1,3%
Proventi e oneri su cambi	(1.244)	(0,5)%	(1.743)	(0,5)%	(28,6)%
Risultato ante imposte	1.988	0,8%	16.058	4,7%	(87,6)%
Imposte sul reddito	(838)	(0,3)%	(5.707)	(1,7)%	(85,3)%
Risultato dell'esercizio	1.150	0,4%	10.350	3,0%	(88,9)%

Si precisa che i risultati intermedi esposti in tabella, non sono identificati come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento e del risultato del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei risultati intermedi applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi del settore e, conseguentemente, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

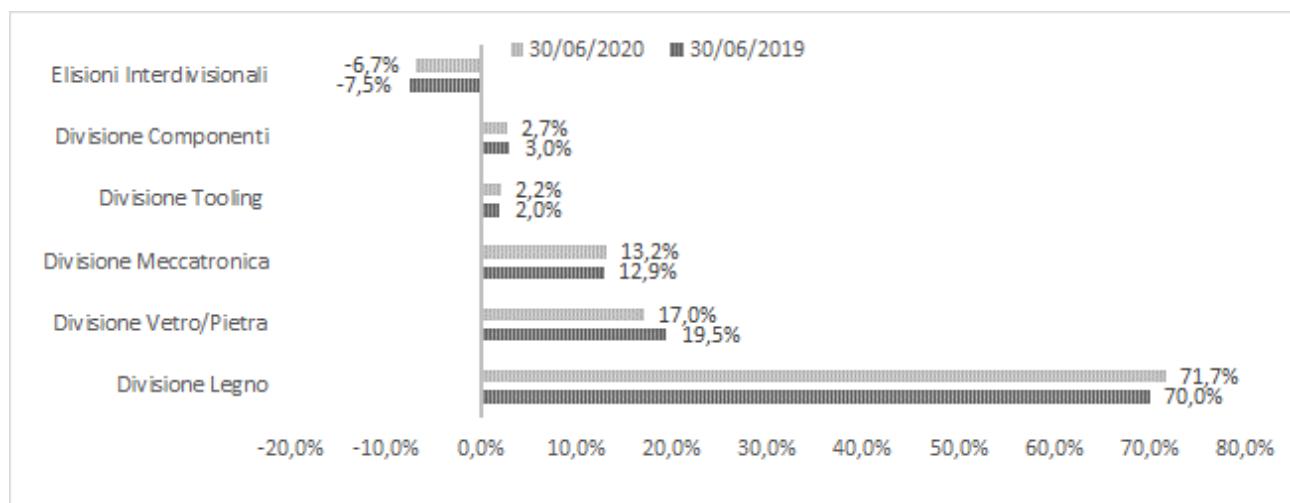
I **ricavi netti** al 30 giugno 2020 sono pari ad € 256.728 mila, in calo (-25,4%) rispetto al dato dello stesso periodo 2019 (ricavi netti pari ad € 344.224 mila).

Per quanto riguarda la ripartizione dei ricavi per segmento, il calo è comune a tutte le divisioni anche se con andamenti diversi: la Divisione Legno, ha registrato una diminuzione del -23,6%. La Divisione Vetro/Pietra scende del 34,8% rispetto al pari periodo 2019 (che beneficiava di alcuni progetti Systems), mentre per le divisioni Meccatronica e Componenti il calo si attesta a -23,9% e -34,6% rispettivamente. Andamento leggermente mitigato viene invece registrato dalla divisione Tooling (-18,9%).

Analizzando la divisione del fatturato per area, il calo ha riguardato tutte le aree geografiche di riferimento, ed in particolare l'area Asia-Oceania (-24,3%), Europa Orientale (-22,8%) ed Europa Occidentale (-26,6%); le aree Nord America e Resto del Mondo sono scese del 24,9% e del 27,6% rispettivamente.

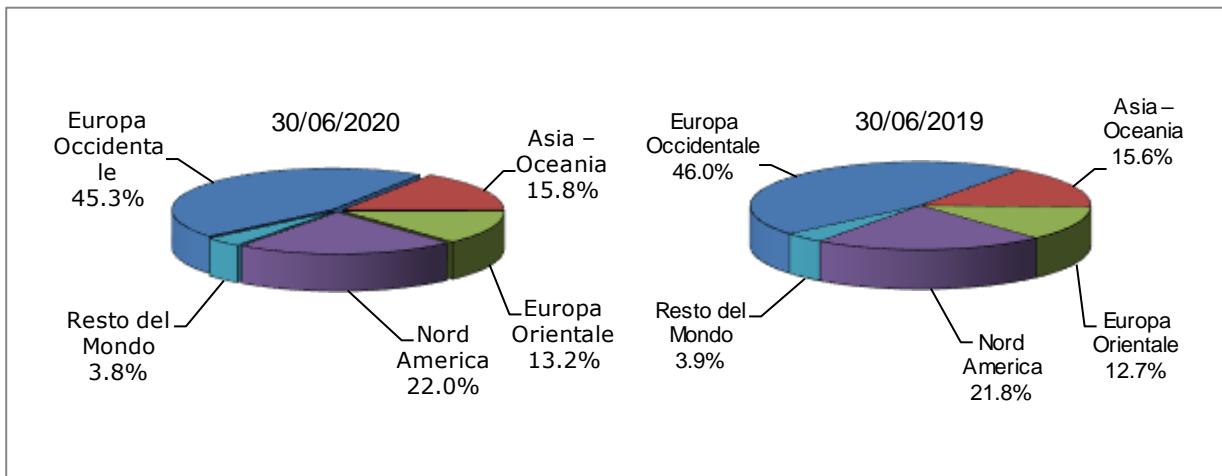
Ripartizione ricavi per segmenti operativi

	30 Giugno 2020	%	30 Giugno 2019	%	Var % 2020/2019
<i>migliaia di euro</i>					
Divisione Legno	184.049	71,7%	241.051	70,0%	(23,6)%
Divisione Vetro/Pietra	43.678	17,0%	67.027	19,5%	(34,8)%
Divisione Meccatronica	33.826	13,2%	44.459	12,9%	(23,9)%
Divisione Tooling	5.610	2,2%	6.922	2,0%	(18,9)%
Divisione Componenti	6.863	2,7%	10.491	3,0%	(34,6)%
Elisioni Interdivisionali	(17.298)	(6,7)%	(25.726)	(7,5)%	(32,8)%
Totali	256.728	100,0%	344.224	100,0%	(25,4)%



Ripartizione ricavi per area geografica

	30 Giugno 2020	%	30 Giugno 2019	%	Var % 2020/2019
<i>migliaia di euro</i>					
Europa Occidentale	116.174	45,3%	158.219	46,0%	(26,6)%
Asia – Oceania	40.657	15,8%	53.723	15,6%	(24,3)%
Europa Orientale	33.820	13,2%	43.785	12,7%	(22,8)%
Nord America	56.415	22,0%	75.161	21,8%	(24,9)%
Resto del Mondo	9.663	3,8%	13.337	3,9%	(27,6)%
Totali	256.728	100,0%	344.224	100,0%	(25,4)%



Le rimanenze di prodotti finiti e semilavorati sono stabili rispetto a dicembre 2019, mentre viene adeguato il relativo fondo svalutazione per tenere conto dei maggiori rischi di obsolescenza, legati al rallentamento del ciclo economico.

Il valore della produzione del primo semestre 2020 è pari ad € 260.496 mila, -29,3% rispetto a giugno 2019, quando il dato ammontava ad € 368.213 mila.

L'analisi delle incidenze percentuali dei consumi e delle altre spese operative, calcolata sul valore della produzione, anziché sui ricavi, evidenzia come l'assorbimento delle materie prime risulti in diminuzione (pari al 40,2 % contro il 40,9% del 30 giugno 2019), per effetto del diverso mix prodotto.

Le altre spese operative diminuiscono in valore assoluto per € 21.888 mila (-33,5%) e riducono il proprio peso percentuale dal 17,8% al 16,7%. Tale fenomeno è ricordabile principalmente alla voce Costi per servizi, che passa da € 58.615 mila a € 38.403 mila, in calo del 34,5%: il calo è legato sia alle voci collegate alle vendite e alla produzione (-27,2% e -23,3% rispettivamente, con un risparmio in valore assoluto pari a € 6.204 mila), sia a voci "semi-fisse", come i viaggi e trasferte (passati da € 10.754 mila a € 5.763 mila, -46,4%, per effetto delle restrizioni agli spostamenti, dovute all'emergenza sanitaria) e i costi per fiere e pubblicità (in calo da € 5.212 mila a € 1.615 mila, -69%, per la cancellazione o lo slittamento di gran parte degli eventi promozionali, originariamente pianificati nel primo semestre 2020).

	30 Giugno 2020	%	30 Giugno 2019	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	260.496	100,0%	368.213	100,0%
Consumo materie prime e merci	104.599	40,2%	150.648	40,9%
Altre spese operative	43.489	16,7%	65.377	17,8%
Costi per servizi	38.403	14,7%	58.615	15,9%
Costi per godimento beni di terzi	894	0,3%	2.274	0,6%
Oneri diversi di gestione	4.192	1,6%	4.488	1,2%
Valore aggiunto	112.408	43,2%	152.188	41,3%

Concludendo quindi, si sottolinea che il valore aggiunto del primo semestre del 2020 è pari ad € 112.408 mila, in calo del 26,1% rispetto al pari periodo del 2019 (€ 152.188 mila).

Il costo del personale al 30 giugno 2020 è pari ad € 89.863 mila e registra un decremento di valore di € 23.217 mila rispetto al dato del 2019 (€ 113.079 mila, -20,5% sul pari periodo 2019). Il decremento è legato principalmente alla componente fissa di salari e stipendi (- € 23.114 mila, -21,4% sul pari periodo 2019).

Ai primi segnali dell'emergenza Covid-19, il Gruppo ha attivato immediatamente un Comitato Direzionale Permanente per monitorare la situazione sanitaria e normativa, attuare tempestivamente tutte le misure di sicurezza necessarie e tenere tutti i dipendenti sempre informati sull'evolversi della situazione.

Al contempo, sono state avviate le procedure previste dalle normative locali per accedere alle diverse forme di ammortizzatori sociali e contributi statali, volti a tutelare il capitale umano dell'azienda: ciò al fine di preservare gli investimenti fatti in risorse umane, nel corso degli ultimi anni, mantenendo il necessario equilibrio economico e fronteggiare il difficile momento.

Il margine operativo lordo (EBITDA) al 30 giugno 2020 è positivo per € 22.545 mila (a fine giugno 2019 era positivo per € 39.109 mila), in calo del 42,4%.

Gli ammortamenti registrano nel complesso un aumento pari al 2,8% (passando da € 16.524 mila al 30 giugno 2019 a € 16.985 mila al 30 giugno 2020): la componente relativa alle immobilizzazioni materiali (compreensive dei diritti d'uso) è in incremento di € 745 mila (+8%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali cala di € 285 mila (-4%).

Gli accantonamenti ammontano a € 1.204 mila, di cui € 1.068 mila relativo al fondo svalutazione crediti, mentre la parte restante di € 136 mila è relativa ad adeguamenti fondi rischi e oneri futuri. A fine giugno 2019 il valore complessivo degli accantonamenti era pari ad € 2.451 mila, di cui € 389 mila relativo al fondo svalutazione crediti, mentre la parte restante di € 2.062 mila era relativa ad adeguamenti fondi rischi legali e penali per vertenze con clienti e trattamento di quiescenza. Il valore in aumento della componente crediti è stato effettuato per tenere conto della maggiore incertezza del contesto economico generale.

In riferimento alla gestione finanziaria si registrano oneri netti per € 973 mila, in calo rispetto al dato 2019 (€ 1.292 mila).

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano componenti negative per € 1.244 mila, in miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 1.743 mila).

Il risultato prima delle imposte è quindi positivo per € 1.988 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 838 mila. L'incidenza relativa alle imposte correnti è negativa per € 1.452 mila (IRES: € 60 mila, IRAP: € 189 mila; imposte giurisdizioni estere: € 1.366 mila; altre imposte sul reddito ed imposte relative ad esercizi precedenti: -€ 163 mila), mentre l'incidenza relativa alle imposte differite è positiva e pari a € 615 mila.

Ne consegue che il risultato netto al 30 giugno 2020 è positivo per € 1.150 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI
Stato patrimoniale al 30 giugno 2020

	30 Giugno	31 Dicembre
	2020	2019
<i>migliaia di euro</i>		
Immateriali	82.155	83.228
Materiali	132.797	139.710
Finanziarie	2.828	2.640
Immobilizzazioni	217.780	225.578
Rimanenze	152.832	155.498
Crediti commerciali e attività contrattuali	98.182	116.973
Debiti commerciali	(109.845)	(132.673)
Passività contrattuali	(59.859)	(67.536)
Capitale Circolante Netto Operativo	81.310	72.262
Fondi relativi al personale	(12.540)	(12.711)
Fondi per rischi ed oneri	(14.953)	(18.053)
Altri debiti/crediti netti	(42.560)	(40.249)
Attività nette per imposte anticipate	10.792	10.458
Altre Attività/(Passività) Nette	(59.261)	(60.555)
Capitale Investito Netto	239.830	237.285
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	187.841	177.397
Risultato dell'esercizio	1.246	13.027
Patrimonio netto di terzi	763	858
Patrimonio Netto	217.243	218.675
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	163.882	107.323
Altre attività finanziarie	(22.618)	(2.653)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118.677)	(86.061)
Indebitamento Finanziario Netto	22.587	18.609
Totale Fonte di Finanziamento	239.830	237.285

Si precisa che l'Indebitamento Finanziario Netto non è identificato come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, il criterio utilizzato dal Gruppo per la sua determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi del settore e, conseguentemente, tale dato potrebbe non essere comparabile.

Il capitale investito netto è pari a € 239,8 milioni, in leggero aumento rispetto a dicembre 2019 (€ 237,3 milioni). Il patrimonio netto è pari a € 217,2 milioni (€ 218,7 milioni al 31 dicembre 2019).

Rispetto a dicembre 2019, le immobilizzazioni sono in calo, in quanto gli ammortamenti più che compensano i nuovi investimenti. In proposito, va segnalato che il blocco delle attività operative ha avuto impatto anche sui nuovi progetti, costringendo ad un ritardo per quelli ritenuti non strategici (in particolare in area prodotto), piuttosto che un rinvio per quelli non strettamente essenziali per il business. I nuovi investimenti sono stati pari rispettivamente a € 6 milioni per le attività immateriali ed € 4,4 milioni per le attività materiali.

Il capitale circolante netto operativo è in aumento rispetto a dicembre 2019 per circa € 9 milioni. Le voci Crediti Commerciali e Attività Contrattuali, pari a € 98.182 mila, calano per € 18.791 mila, a seguito della riduzione dei volumi di vendita. Le Rimanenze, pari a € 152.832 mila, calano di € 2.666 mila, principalmente per la riduzione degli stock di prodotti finiti, mentre le scorte di materie prime e semilavorati sono aumentati, per la ripresa delle attività negli stabilimenti produttivi.

I Debiti Commerciali (pari a € 109.845 mila), il cui andamento è legato al ciclo della produzione, calano per € 22.827 mila, mentre le Passività Contrattuali (pari a € 59.859 mila), normalmente legate all'andamento dell'ingresso ordini, diminuiscono per € 7.678 mila.

Posizione finanziaria netta

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	AI 30 Giugno	AI 31 Marzo	AI 31 Dicembre	AI 30 Giugno
	2020	2020	2019	2019
migliaia di euro				
Attività finanziarie:	141.296	79.314	88.714	84.115
Attività finanziarie correnti	22.618	3.652	2.653	2.147
Disponibilità liquide	118.677	75.661	86.061	81.968
Debiti leasing a breve termine	(6.599)	(6.344)	(7.415)	(485)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(55.804)	(16.211)	(46.859)	(47.179)
Posizione finanziaria netta a breve termine	78.894	56.760	34.440	36.451
Debiti leasing a medio/lungo termine	(25.188)	(26.858)	(27.043)	(32.565)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(76.292)	(54.564)	(26.006)	(37.726)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(101.479)	(81.422)	(53.049)	(70.291)
Posizione finanziaria netta totale	(22.587)	(24.663)	(18.609)	(33.841)

La Posizione Finanziaria Netta di Gruppo al 30 giugno 2020 è negativa per € 22,6 milioni, mentre il valore consuntivo senza considerare gli effetti dei debiti per affitti e leasing operativi (ex transizione IFRS 16), sarebbe positivo per € 0,7 milioni. Nel confronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente l'indice migliora di circa € 11 milioni. Da inizio 2020 il peggioramento è di circa € 4 milioni, influenzato, oltre che dalla normale ciclicità/stagionalità caratteristica del business Biesse nel primo semestre dell'anno, anche dall'effetto del COVID-19.

Per far fronte alle possibili conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria, Biesse si è prontamente attivata per fare ricorso ad ogni forma di supporto finanziario previsto dalla vigente normativa e consentito dal suo rating creditizio. Partendo dall'attuale contesto di incertezza, e in assenza di visibilità sul breve periodo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno dotare il Gruppo di una provvista finanziaria in eccesso a 2 volte il limite massimo previsto di fabbisogno. Il ricorso a queste forme di finanziamento a medio/lungo termine ha comportato un conseguente incremento della liquidità disponibile nelle casse aziendali, non essendosi al momento verificate le condizioni di peggioramento congiunturale inizialmente e prudenzialmente previste.

Alla data di approvazione della presente relazione, Biesse ha linee di credito a revoca per oltre Euro 90 milioni non utilizzate alle quali si sommano linee committed oltre i 12 mesi per oltre Euro 200 milioni – di cui non utilizzate per Euro 70 milioni.

Pur avendo tutti i requisiti per accedere al Decreto Legge nr. 23 del 8/4/20, dopo un'attenta valutazione, Biesse ha deciso di non avvalersi di tale forma di finanziamento con la garanzia SACE del 90% in quanto ritenuto uno strumento eccessivamente oneroso e non sufficientemente flessibile.

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

Al 30 giugno 2020 non esistono imprese collegate, in linea con la situazione al 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia al punto 24 delle note esplicative.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le società SEMAR S.r.l., Wirutex S.r.l. e Fincobi S.r.l..

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi nel corso del semestre con tali società si rinvia al punto 24 delle note esplicative.

OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI" AVVENUTE NEL CORSO DEL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2020 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

EVENTI SUCCESSIVI RILEVANTI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL SEMESTRE E PROSPETTIVE DI FINE ANNO

L'andamento economico del primo semestre 2020 riflette l'impatto delle chiusure forzate dei siti produttivi e delle filiali commerciali. Partendo da un buon portafoglio ordini alla fine del 2019, il rallentamento dell'acquisizione ordini nel periodo di lockdown che ha caratterizzato i mesi di marzo e aprile è stato accompagnato da un'analogia riduzione del fatturato. Di conseguenza, il portafoglio ordini a fine giugno 2020 evidenzia una modesta riduzione rispetto al dato di dicembre 2019 (-8%) mantenendo la consueta copertura di oltre 3 mesi di fatturato. La consistenza del portafoglio ordini e il numero di trattative in corso di negoziazione, anche di importi rilevanti, rappresentano un segnale positivo ancorchè non forniscano indicazioni sull'intero anno. Ciò nonostante, le performances registrate a seguito del lockdown ci portano a essere fiduciosi sul prosieguo dell'esercizio malgrado la limitata visibilità derivante dal perdurare della situazione di emergenza sanitaria in buona parte del mondo. Di conseguenza, nel corso dell'attuale esercizio verrà mantenuta una maggiore attenzione alla riduzione dei costi nonchè al miglioramento dell'incisività commerciale.

Se i segnali sopra indicati troveranno conferma nella seconda parte dell'esercizio, riteniamo che il Gruppo possa superare gli effetti derivanti dalla pandemia con limitate ripercussioni sulla propria solidità economico-patrimoniale.

Nell'attuale stato di incertezza circa l'evoluzione della pandemia e la velocità di ripresa del ciclo economico, la Capogruppo continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti e a dotarsi dei necessari strumenti per gestire con il massimo impegno e professionalità la situazione, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al lungo periodo che da sempre la caratterizzano.

Infine riteniamo che sulla base delle prospettive indicate non vi siano effetti in termini di impairment di assets rappresentati a bilancio, come evidenziato nelle successive note al bilancio e risultante dal test effettuato dagli Amministratori in sede di predisposizione della presente relazione semestrale.

Si segnala, inoltre, che in data 3 luglio 2020, BNL Gruppo BNP Paribas ha strutturato un "positive loan" da 50 milioni di euro a favore di Biesse Group: si tratta di un innovativo finanziamento le cui condizioni economiche migliorano ulteriormente al raggiungimento di precisi goal di sostenibilità – ambientali e sociali - costantemente monitorati e misurati. Nello specifico, Biesse S.p.A. conferma la propria attenzione verso l'ambiente, puntando ad una produzione sempre più orientata all'efficientamento energetico già in essere, utilizzando maggiore energia da fonti rinnovabili certificata GO (Garanzia d'Origine) e riducendo significativamente le emissioni indirette di CO₂. Il Gruppo è impegnato anche sul fronte dell'attenzione e centralità delle persone che operano nei propri stabilimenti, certificando il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro secondo lo standard internazionale UNI ISO 45001; ciò ha lo scopo di diffondere ulteriormente quella cultura del benessere dei lavoratori, condivisa con i diversi stakeholder del Gruppo, in grado di produrre anche un maggiore senso di appartenenza all'azienda, condivisione dei suoi valori e miglioramento continuo delle performance.

ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, Biesse S.p.A. non risulta proprietaria di azioni proprie.

Si comunica inoltre che la capogruppo Biesse S.p.A. non possiede quote della società controllante, né ne ha possedute o movimentate nel corso di questo primo semestre dell'esercizio 2020. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2020
PROSPETTI CONTABILI**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2020

<i>dati consolidati in migliaia di euro</i>	Note	30 Giugno 2020	30 Giugno 2019
Ricavi	4	256.728	344.224
Altri proventi		4.187	3.524
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		(418)	20.466
Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci		(104.599)	(151.263)
Costo del personale	6	(89.863)	(113.574)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi		(18.340)	(18.901)
Altri costi operativi		(43.489)	(65.383)
Risultato operativo		4.205	19.092
Proventi finanziari		5.224	5.489
Oneri finanziari		(7.441)	(8.523)
Risultato ante imposte		1.988	16.058
Imposte sul reddito	7	(838)	(5.707)
Risultato del semestre		1.150	10.350
Di cui attribuibile ai soci della controllante		1.246	10.278
Di cui attribuibile alle partecipazioni di terzi		(96)	72
Risultato base per azione (Euro)	8	0,05	0,38
Risultato diluito per azione (Euro)	8	0,05	0,38

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2020**

dati consolidati in migliaia di euro	Note	30 Giugno	30 Giugno
		2020	2019
Risultato del semestre		1.150	10.350
Differenza cambio da conversione delle gestioni estere	16	(2.559)	183
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificati nel conto economico del semestre		(2.559)	183
Rivalutazione delle passività/(attività) nette per benefici definiti		(32)	(1.095)
Imposte sui componenti che non saranno riclassificate nel conto economico del semestre		8	480
Totale componenti che non saranno riclassificati nel conto economico del semestre		(24)	(615)
Totale conto economico complessivo del semestre		(1.432)	9.917
 Attribuibile a:			
Partecipazioni di terzi		(95)	68
Soci della controllante		(1.337)	9.849

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020

<i>dati consolidati in migliaia di euro</i>		30 Giugno	31 Dicembre
	Note	2020	2019
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	10	132.797	139.710
Avviamento	11	23.521	23.550
Attività immateriali		58.634	59.678
Attività per imposte differite	7	13.767	13.334
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)		2.828	2.640
Totale attività non correnti		231.547	238.912
Rimanenze	12	152.832	155.498
Crediti commerciali e attività contrattuali	13	98.182	116.973
Altri crediti		15.766	22.890
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)	15	22.618	2.653
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		118.677	86.061
Totale attività correnti		408.076	384.074
TOTALE ATTIVITA'		639.624	622.987
 <i>dati consolidati in migliaia di euro</i>			
	Note	30 Giugno	31 Dicembre
		2020	2019
 PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	15	27.393	27.393
Riserve	16, 17	187.841	177.397
Risultato dell'esercizio		1.246	13.027
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		216.480	217.817
Partecipazioni di terzi		763	858
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		217.243	218.675
Passività finanziarie	18	101.479	53.049
Benefici ai dipendenti		12.540	12.711
Passività per imposte differite		2.975	2.876
Fondo per rischi ed oneri	21	1.352	1.429
Altri debiti		938	925
Totale passività non corrente		119.285	70.989
Passività finanziarie	18	62.403	54.274
Fondi per rischi ed oneri	21	13.601	16.625
Debiti commerciali	19	109.845	132.673
Passività contrattuali	20	59.859	67.536
Altri debiti		56.286	56.293
Passività per imposte sul reddito		1.102	5.921
Totale passività corrente		303.096	333.322
PASSIVITA'		422.381	404.312
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		639.624	622.987

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2020**

dati consolidati in migliaia di euro	30 Giugno	31 Dicembre	
	Note	2020	2019
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio		1.150	13.002
Rettifiche per:			
Imposte sul reddito		838	10.441
Ammortamenti immobilizzazioni materiali di proprietà e immateriali		12.463	24.700
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali in leasing		4.521	8.586
Utili/Perdite dalla vendita di immobili impianti e macchinari		(226)	(23)
Svalutazioni per perdite di valore		329	4.875
Accantonamenti ai fondi e TFR		(297)	9.769
Proventi da attività di investimento		(179)	(120)
Oneri / (proventi) finanziari netti		1.152	2.942
SUBTOTALE ATTIVITA' OPERATIVA		19.751	74.172
Variazione dei crediti commerciali e attività contrattuali		17.151	10.197
Variazione nelle rimanenze		847	7.043
Variazione debiti commerciali e passività contrattuali		(29.388)	(39.307)
Variazione del fondo TFR e degli altri fondi		(1.763)	(1.176)
Altre variazioni delle attività e passività operative		6.098	1.454
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativo		12.697	52.383
Imposte pagate		(5.393)	(7.006)
Interessi pagati		(1.146)	(2.557)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		6.158	42.821
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Acquisto di immobili impianti e macchinari		(1.717)	(14.544)
Incassi dalla vendita di immobili impianti macchinari		226	260
Acquisto di attività immateriali		(6.041)	(18.051)
Variazioni nelle altre attività finanziarie		(19.979)	(2.410)
Proventi da attività di investimento		179	120
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(27.331)	(34.624)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Rimborsi di mutui		(25.762)	(13.221)
Nuovi prestiti bancari ottenuti	18	84.980	30.000
Pagamento debiti di leasing		(4.844)	(8.790)
Altre variazioni		(24)	(159)
Dividendi pagati		0	(13.149)
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		54.350	(5.318)
INCREMENTO/(DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		33.176	2.878
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI A INIZIO PERIODO		86.061	83.020
Effetto delle fluttuazioni dei cambi sulle disponibilità liquide		(560)	163
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI A FINE PERIODO		118.677	86.061

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2020

dati consolidati in migliaia di euro	Attribuibile ai soci della controllante							Totale Patrimonio Netto
	Capitale Sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserve di capitale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	
Saldi al 01/01/2019	27.393	(6.063)	36.202	117.438	43.672	218.642	893	219.536
Altre componenti del conto economico complessivo		187		(561)		(374)	(59)	(433)
Risultato al 30 giugno 2019					10.278	10.278	72	10.350
Totale utile/perdita complessivo del periodo		187		(561)	10.278	9.904	13	9.917
Distribuzione dividendi				(13.148)		(13.148)		(13.148)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				43.672	(43.672)	-		-
Altri movimenti				(75)		(75)		(75)
Saldi al 30/06/2019	27.393	(5.876)	36.202	147.326	10.278	215.323	908	216.230
dati consolidati in migliaia di euro	Attribuibile ai soci della controllante							Totale Patrimonio Netto
	Capitale Sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserve di capitale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	
Saldi al 01/01/2020	27.393	(6.140)	36.202	147.335	13.027	217.817	858	218.675
Altre componenti del conto economico complessivo		(2.558)		(25)		(2.583)	1	(2.583)
Risultato al 30 giugno 2020					1.246	1.246	(96)	1.150
Totale utile/perdita complessivo del periodo		(2.558)		(25)	1.246	(1.337)	(95)	(1.432)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				13.027	(13.027)			
Saldi al 30/06/2020	27.393	(8.699)	36.202	160.337	1.246	216.480	763	217.243

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO - NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Entità che redige il bilancio

Biesse S.p.A. (di seguito la "Società" o la "Capogruppo") è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro in via della Meccanica 16.

Il gruppo Biesse (nel seguito definito come "Gruppo") opera nel settore della meccanica strumentale, ed è integralmente controllato dalla BI.Fin. S.r.l., società attiva nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. La controllante è quotata alla Borsa Valori di Milano nel segmento Star.

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio consolidato è l'Euro, ed i saldi di Bilancio e delle note al Bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato.

La presente relazione semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 31 luglio 2020 e sottoposta a revisione contabile limitata.

Area di consolidamento

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 Giugno 2020, oltre al bilancio della Capogruppo comprende il bilancio delle sue controllate sulle quali esercita direttamente il controllo.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	27.393.042				
Società italiane controllate:						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	EUR	70.000	98%			98%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	85%			85%
Axxembla S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	100%			100%
Uniteam S.p.A. Via della Meccanica 12 Thiene (VI)	EUR	390.000	100%			100%
BSoft S.r.l. Via Carlo Cattaneo, 24 Portomaggiore (FE)	EUR	10.000	100%			100%
Montresor & Co. S.r.l. Via Francia, 13 Villafranca (VR)	EUR	1.000.000	60%			60%
Movetro S.r.l. Via Marco Polo, 12 Carmignano di Sant'Urbano (PD)	EUR	51.000	60%			100% ¹

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società estere controllate:						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive – Charlotte, North Carolina – USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northamptonshire – Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable – Brignais – Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 – Elchingen (Ulm) – Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse Schweiz GmbH Luzernerstrasse 26 – 6294 Ermensee – Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Austria GmbH Am Messezentrum, 6 Salisburgo – Austria	EUR	685.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 – Lindas – Svezia	SEK	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginaciò, 14 Poligon Ind. La Marina – Gavà Barcellona – Spagna	EUR	699.646	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferrim, – Sintra – Portogallo	EUR	5.000		100%	Biesse Iberica W. M. s.l.	100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park – Sydney – Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau – Auckland – New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk – Bangalore – India	INR	1.224.518.391	100%			100%
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 – Jakarta – Indonesia	IDR	2.500.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Malaysia SDN BHD No. 5, Jalan TPP3 47130 Puchong -Selangor, Malesia	MYR	5.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo- Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	100.000.000		100%	Biesse Asia Pte. Ltd.	100%
Biesse (HK) Ltd. Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	325.952.688	100%			100%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd Dongguan City – Guangdong Province – Cina	RMB	239.338.950		100%	Biesse (HK) LTD	100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District, – Shanghai – Cina	RMB	76.000.000		100%	Biesse (HK) LTD	100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda. Andar Pilotis Sala, 42 Sao Paulo – 2300 Brasil	BRL	12.964.254	100%			100%
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.S. Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye,Istanbul –Turchia	TRY	45.500.000	100%			100%
OOO Biesse Group Russia Mosrentgen area, settlement Zavoda Mosrentgen, Geroya Rossii Solomatina street, premises 6, site 6, office 3, 108820, Moscow, Russian Federation	RUB	59.209.440	100%			100%
Biesse Gulf FZE Dubai, Free Trade Zone	AED	6.400.000	100%			100%
Biesse Taiwan 6F-5, No. 188, Sec. 5, Nanking E. Rd., Taipei City 105, Taiwan (ROC)	TWD	500.000		100%	Biesse Asia Pte Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1 st floor, 207 Taiguoad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319		100%	Hsd S.p.A.	100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30 th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000		100%	Hsd S.p.A.	100%
HSD Mechatronic Korea LLC 414, Tawontakra2, 76, Dongsan-ro, Danwonggu, Ansan-si 15434, South Korea	KWN	101.270.000		100%	HSD S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingin – Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%

¹ Si ricorda che il contratto di acquisto della società Movetro S.r.l. prevedeva un'opzione put/call a valere sulle quote di minoranza. Abbiamo considerato la possibilità che la vecchia proprietà eserciti la Put (con data 31 luglio 2022), valutando tale operazione al prezzo minimo previsto dal contratto (€ 1 mln attualizzato ad oggi). Per questo la società, nonostante possieda attualmente il 60% delle quote, viene comunque consolidata al 100%.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, non si segnalano variazioni nell'area di consolidamento.

2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI, BASE DI PRESENTAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CONVERSIONE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

La relazione semestrale è stata redatta in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, emessi dall'*International Accounting Standard Board ("IASB")* e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

La relazione è stata redatta sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28/07/2006.

Nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo Ias 34 Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili già adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, al quale si rinvia per completezza di trattazione, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3.1 "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020".

I dati del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio.

Prospetti di bilancio

Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob) e si compongono di:

Prospetto di conto economico

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti.

Prospetto di conto economico complessivo

Il prospetto comprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di

bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale - finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di una migliore leggibilità delle informazioni.

I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

I cambi medi e di fine periodo utilizzati per la redazione dei dati contabili sono i seguenti:

Valuta	30 giugno 2020		31 dicembre 2019		30 giugno 2019	
	Medio	Finale	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,1020	1,1198	1,1195	1,1234	1,1298	1,1380
Real Brasiliano / euro	5,4104	6,1118	4,4134	4,5157	4,3417	4,3511
Dollaro canadese / euro	1,5033	1,5324	1,4855	1,4598	1,5069	1,4893
Lira sterlina / euro	0,8746	0,9124	0,8778	0,8508	0,8736	0,8966
Corona svedese / euro	10,6599	10,4948	10,5891	10,4468	10,5181	10,5633
Dollaro australiano / euro	1,6775	1,6344	1,6109	1,5995	1,6003	1,6244
Dollaro neozelandese / euro	1,7600	1,7480	1,6998	1,6653	1,6817	1,6960
Rupia indiana / euro	81,7046	84,6235	78,8361	80,1870	79,1240	78,5240
Renmimbi Yuan cinese / euro	7,7509	7,9219	7,7355	7,8205	7,6678	7,8185
Franco svizzero / euro	1,0642	1,0651	1,1124	1,0854	1,1295	1,1105
Rupia indonesiana / euro	16.078,0200	16.184,4100	15.835,2674	15.595,6000	16.039,1048	16.083,3500
Dollaro Hong Kong/euro	8,5531	8,6788	8,7715	8,7473	8,8611	8,8866
Ringgit malese/euro	4,6836	4,7989	4,6374	4,5953	4,6545	4,7082
Won sudcoreano/euro	1.329,5300	1.345,8300	1.305,3173	1.296,2800	1.295,1984	1.315,3500
Lira Turca/euro	7,1492	7,6761	6,3578	6,6843	6,3562	6,5655
Rublo Russo/euro	76,6692	79,6300	72,4553	69,9563	73,7444	71,5975
Dirham Emirati Arabi/euro	4,0473	4,1125	4,1113	4,1257	4,1491	4,1793
Dollaro Taiwan/euro	33,0701	33,0076	34,6057	33,7156	34,9981	35,2965

3. SCELTE VALUTATIVE, UTILIZZO DI STIME E RICLASSIFICHE

La redazione della relazione e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nella predisposizione della presente relazione semestrale, in particolare, si è tenuto conto degli effetti del Covid 19, anche in termini di analisi prospettiche/stime, nel caso utilizzando anche primarie fonti informative esterne. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Gli Amministratori non ritengono infine vi siano impatti legati al Covid 19 che possano portare ad incertezze e rischi significativi sulla continuità aziendale.

Da un'analisi effettuata dagli Amministratori, l'impatto del lock-down e dei riflessi della pandemia Covid-9 sull'economia in generale, possono essere riassunti, a livello economico, in un mancato fatturato per circa € 63 milioni, comparando il risultato del semestre con quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente, in assenza di altri eventi di rilievo. Nettizzando l'impatto positivo derivante dal ricorso agli ammortizzatori sociali e dal minor accantonamento per premi variabili, il mancato EBIT si attesterebbe a circa € 7 milioni.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore

significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato, tenendo in considerazione anche incertezze legate ad eventi significativi (come nel caso del Covid-19) in un'ottica *"forward looking"*.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalle società incluse nel perimetro.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ognqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Particolare attenzione è stata posta dagli Amministratori, nella redazione della presente semestrale, nelle valutazioni ai sensi dello IAS 36 al fine di determinare se gli effetti del COVID-19 costituissero indicatori di impairment. Gli Amministratori, concludendo positivamente, hanno quindi predisposto un test di recuperabilità aggiornato rispetto a quello presentato nel bilancio redatto al 31 dicembre 2019. La stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri è stata effettuata partendo dal piano per il periodo 2020-2024, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 8 luglio 2020. Le stime si basano sulle analisi storiche delle performance del Gruppo a fronte di eventi *"disruptive"* (crisi del 2002 seguita agli attentati terroristici del 2001, crisi finanziaria del 2008-2009). In relazione al possibile recupero del ciclo economico, previsto dai principali organismi internazionali, gli Amministratori hanno svolto alcune simulazioni: una di queste, effettuata in base ad elementi di mercato storici osservabili, prevederebbe lo slittamento dell'originario Business Plan 20-22 (approvato a febbraio 2020) di un periodo di due anni; un'altra, basata su un approccio più conservativo, ipotizza che il ritorno ai livelli di performance in linea con quelli pre-COVID avvenga in un periodo di 3 anni. Stante l'attuale contesto caratterizzato da una limitata visibilità ed una elevata incertezza, gli Amministratori hanno reputato di fare riferimento allo scenario prudenziale, nella predisposizione del test di recuperabilità aggiornato.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del

rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi probabile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

3.1. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)***". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "***References to the Conceptual Framework in IFRS Standards***". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "***Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform***". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)***". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per

individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

3.2 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2020

Al 30 giugno 2020 non stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 30 giugno 2020.

3.3 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica, pur essendo applicabile ai bilanci a venti inizio al 1° giugno 2020 salvo la possibilità da parte di una società di applicazione anticipata ai bilanci a venti inizio al 1° gennaio 2020, non è stata ancora omologata dall'Unione Europea, e pertanto non è stata applicata dal Gruppo al 30 giugno 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi

contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

4. RICAVI E ANALISI PER SETTORI OPERATIVI E SETTORI GEOGRAFICI

ANALISI PER SEGMENTI OPERATIVI

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in cinque divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

- Legno – produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello;
- Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
- Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria;
- Tooling – produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut;
- Componenti – produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Ricavi per settori di attività al 30 Giugno			
	2020	%	2019	%
Divisione Legno	184.049	71,7%	241.051	70,0%
Divisione Vetro/Pietra	43.678	17,0%	67.027	19,5%
Divisione Meccatronica	33.826	13,2%	44.459	12,9%
Divisione Tooling	5.610	2,2%	6.922	2,0%
Divisione Componenti	6.863	2,7%	10.491	3,0%
Elisioni Interdivisionali	(17.298)	-6,7%	(25.726)	-7,5%
Totale	256.728	100,0%	344.224	100,0%

I ricavi netti del 1° semestre 2020 sono pari ad € 256.728 mila, contro € 344.224 mila del 30 giugno 2019, con un decremento complessivo del 25,4% sul pari periodo precedente. La Divisione Legno conferma il suo ruolo di segmento principale del Gruppo, contribuendo per il 71,7% ai ricavi consolidati (70,0% nel 2019); le vendite hanno registrato una diminuzione del 23,6%, passando da € 241.051 mila al 30/06/2019 a € 184.049 mila. Il risultato operativo di segmento segna una diminuzione, passando da € 13.426 mila a € 170 mila, per effetto del calo della leva operativa (minori volumi di vendita con conseguente diminuzione dei margini operativi) legata alla chiusura delle attività produttive e commerciali per effetto della pandemia. Il segmento Vetro & Pietra ha registrato un andamento delle vendite del -34,8% rispetto al pari periodo 2019 (che beneficiava di alcuni progetti Systems) passando da € 67.027 mila al 30/06/2019 a € 43.678 mila, con un'incidenza sui ricavi consolidati del 17,0%, in diminuzione rispetto al pari periodo precedente (19,5%). Il risultato operativo di segmento passa da € 3.702 mila a € -321 mila. Il segmento Meccatronica, a livello di ricavi, ha consuntivato un decremento del 23,9% (passando da € 44.459 mila al 30/06/2019 a € 33.826 mila), aumentando però dello 0,3% la sua contribuzione ai ricavi consolidati (13,2% contro 12,9% a giugno 2019). Il risultato operativo passa da € 7.004 mila a € 4.687 mila. Il segmento Tooling ha segnato un calo del 18,9%, che passa da € 6.922 mila al 30/06/2019 a € 5.610 mila, con un'incidenza in lieve miglioramento sul fatturato consolidato dello 0,2%. La redditività operativa è migliorativa e passa da € 94 mila a giugno 2019 a € 487 mila. Infine, il segmento Componenti evidenzia anch'esso una diminuzione del fatturato, passando da € 10.491 mila al 30/06/2019 a € 6.863 mila (-34,6%), per il calo degli ordinativi delle divisioni Legno e Vetro & Pietra; la redditività operativa passa da € 53 mila a € -198 mila.

Di seguito la tabella che riepiloga il risultato operativo per settori di attività al 30 giugno:

2020 <i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Totale ricavi	184.049	43.678	5.610	33.826	6.863	(17.298)	256.728
Risultato operativo di segmento	170	(321)	487	4.687	(198)		4.825
Costi comuni non allocati							(620)
Risultato operativo							4.205
Proventi e oneri finanziari non allocati							(2.217)
Utile ante imposte							1.988
Imposte dell'esercizio							(838)
Risultato dell'esercizio							1.150
2019 <i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Totale ricavi	241.051	67.027	6.922	44.459	10.491	(25.726)	344.224
Risultato operativo di segmento	13.426	3.702	94	7.004	53	(0)	24.280
Costi comuni non allocati							(5.188)
Risultato operativo							19.092
Proventi e oneri finanziari non allocati							(3.034)
Utile ante imposte							16.058
Imposte dell'esercizio							(5.707)
Risultato dell'esercizio							10.350

ANALISI PER SETTORE GEOGRAFICO

Fatturato

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Al 30 Giugno			
	2020	%	2019	%
Europa Occidentale	116.174	45,3%	158.219	46,0%
Asia – Oceania	40.657	15,8%	53.723	15,6%
Europa Orientale	33.820	13,2%	43.785	12,7%
Nord America	56.415	22,0%	75.161	21,8%
Resto del Mondo	9.663	3,8%	13.337	3,9%
Total Gruppo	256.728	100,0%	344.224	100,0%

Il calo ha riguardato tutte le aree geografiche di riferimento, ed in particolare l'area Asia-Oceania (-24,3%) che passa da € 53.723 mila al 30/06/2019 a € 40.657 mila, Europa Orientale (-22,8%) che passa da € 43.785 mila al 30/06/2019 a € 33.820 mila ed Europa Occidentale (-24,3%) che passa da € 158.219 mila al 30/06/2019 a € 116.174 mila; le aree Nord America e Resto del Mondo sono scese del 24,9% (passando da € 75.161 mila al 30/06/2019 a € 56.415 mila) e del 27,6% (passando da € 13.337 mila al 30/06/2019 a € 9.663 mila) rispettivamente.

5. STAGIONALITÀ'

I settori di business in cui opera il Gruppo Biesse sono caratterizzati da una relativa stagionalità, dovuta al fatto che la domanda di macchine utensili è normalmente concentrata nella seconda parte dell'anno (ed in particolare

nell'ultimo semestre). Tale concentrazione è collegata alle abitudini d'acquisto dei clienti finali, notevolmente influenzate dalle aspettative riguardo politiche di incentivo degli investimenti, nonché dalle attese riguardo l'andamento congiunturale dei mercati di riferimento.

A questo si aggiunge la particolare struttura del Gruppo, in cui le filiali presenti nelle nazioni oltre-oceano (USA, Canada, Oceania, Far East) pesano mediamente un terzo del volume d'affari totale. Visti i tempi necessari per la consegna di macchine utensili in questi mercati e la presenza di un mercato finale particolarmente sensibile alla tempestività della consegna rispetto all'ordine d'acquisto, tali filiali normalmente riforniscono i propri magazzini nel primo semestre per far fronte alle vendite di fine anno.

6. COSTI DEL PERSONALE

Il costo del personale del primo semestre 2020 è pari ad € 89.863 mila e registra un decremento di € 23.712 mila rispetto al dato del 2019 (€ 113.574 mila, - 20,9%).

Al termine del primo semestre, il Gruppo ha usufruito di contributi in conto esercizio e ammortizzatori sociali a fronte dei costi del personale per circa € 3,5 milioni, a cui si aggiungono i risparmi conseguiti sia per effetto del ricorso allo smaltimento delle ferie residue non godute che per effetto del riconoscimento di minori premi e bonus dovuto al mancato raggiungimento di aluni target di budget per via della pandemia.

7. IMPOSTE

Le imposte nazionali (IRES) sono calcolate al 24% (24% nel 2019) sul reddito imponibile della Capogruppo e delle controllate italiane, mentre le imposte per le altre giurisdizioni sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi. Ai fini della stima delle imposte di periodo, si applica quindi all'utile infrannuale l'aliquota fiscale applicabile ai risultati finali attesi.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo ha attività per imposte anticipate per € 13.767 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ € 433 mila). La Direzione ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui è ritenuto probabile il recupero; a tal fine sono state considerate le previsioni di risultati economici e imponibili fiscali per gli anni futuri coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment, e quindi tenendo in considerazione gli scenari relativi agli effetti della pandemia in corso. Seguendo un approccio prudente, il Gruppo non ha rilevato imposte attive su perdite per Euro 727 mila.

Le imposte complessivamente rilevate nel conto economico sono pari a € 838 mila con un tax rate pari al 42,1%.

8. UTILE/PERDITA PER AZIONE

L'utile base per azione al 30 giugno 2020 risulta positivo per un ammontare pari a 0,05 euro/cent (0,38 euro/cent nel 2019) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, positivo per € 1.246 mila, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 27.393.042 (come nel 2019).

Al 30 giugno 2020 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 0.

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

Profitto attribuibile agli azionisti della Capogruppo

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	30 Giugno 2020	30 Giugno 2019
Risultato dell'esercizio	1.246	10.278
Numero medio di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito	27.393	27.393
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,05	0,38

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	30 Giugno 2020	30 Giugno 2019
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	-	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell’utile base	27.393	27.393
Effetti diluitivi	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell’utile diluito	27.393	27.393

9. DIVIDENDI

L’Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 21 aprile 2020 ha approvato il Bilancio d’esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2019. Nella stessa sede è stato deliberato che in luogo di distribuire un dividendo ordinario, alla luce del continuo evolversi dei più recenti avvenimenti e della forte accelerazione delle ripercussioni negative che impattano tutti i mercati internazionali, l’utile di esercizio venga accantonato a Riserva Straordinaria anche per non incidere sulla liquidità aziendale.

10. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati nuovi investimenti per € 4,4 milioni: oltre agli impegni legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, vanno segnalati l’acquisto tramite contratto di leasing di una nuova macchina utensile Toyoda per l’officina meccanica di Pesaro e la realizzazione di interventi legati alla sostenibilità ambientale (impianto fotovoltaico installato sul principale stabilimento di Pesaro, montaggio di lampade a risparmio energetico).

11. AVVIAMENTO

L’avviamento è allocato alle *cash-generating unit* (“CGU”) identificate sulla base dei settori operativi del Gruppo. Il management, in linea con quanto disposto dall’IAS 36, ha individuato le seguenti CGU:

1. Legno e Advanced Materials (“Legno”) - produzione e distribuzione installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno e materiali compositi;
2. Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del vetro e della pietra;
3. Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l’industria;
4. Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
5. Componenti - produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

Si ricorda che il contratto di acquisto della società Movetro S.r.l. prevedeva un’opzione put/call per la quota residua delle quote. Abbiamo considerato la possibilità che la vecchia proprietà eserciti la Put (con data 31 luglio 2022), valutando tale operazione al prezzo minimo previsto dal contratto (€ 1 milione attualizzato ad oggi). La differenza di consolidamento generata è stata allocata ad avviamento nel segmento Vetro.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti alle CGU:

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre
	2020	2019
Legno	8.446	8.476
Vetro & Pietra	5.535	5.535
Meccatronica	5.599	5.599
Tooling	3.940	3.940
Totale	23.521	23.550

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, l'avviamento diminuisce di circa € 29 mila per l'effetto cambio subito dagli avviamenti delle filiali australiana ed americana.

Come previsto dai principi contabili, il valore recuperabile dell'avviamento è determinato almeno annualmente dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore d'uso. Tale metodologia richiede, per sua natura, valutazioni significative da parte degli Amministratori circa l'andamento dei flussi di cassa operativi durante il periodo assunto per il calcolo, nonché circa il tasso di attualizzazione e il tasso di crescita di detti flussi di cassa. In considerazione delle incertezze legate al verificarsi della crisi Covid-19, ed avendo identificato l'espansione della pandemia come un *trigger event* ai sensi dell'applicabile IAS 36, il Gruppo ha valutato di aggiornare le valutazioni, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale 2020, effettuando un nuovo test di impairment.

La stima dei flussi di cassa operativi degli esercizi futuri è stata effettuata partendo dal piano industriale per il periodo 2020-2022 (di seguito, il "Piano") approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 21 febbraio 2020. Si ricorda che in data 8 maggio 2020, gli Amministratori hanno ritirato la propria guidance per il 2020, non ritenendola quindi più valida e riservandosi la possibilità di condividere una nuova guidance qualora e non appena i nostri mercati di riferimento diventassero più stabili e interpretabili. Successivamente, in data 8 luglio 2020, a seguito delle raccomandazioni ricevute dai regolatori europei e considerando gli effetti della pandemia in essere, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha provveduto a rivedere le precedenti stime di crescita di lungo termine dei ricavi, della relativa marginalità e dei flussi di cassa contenute nel suddetto piano industriale di febbraio 2020. In dettaglio, pur essendo di fronte ad uno scenario estremamente complesso ed incerto, basandosi sulle analisi storiche delle performance del Gruppo a fronte di eventi "disruptive" (crisi del 2002 seguita agli attentati terroristici del 2001, crisi finanziaria del 2008-2009), gli Amministratori hanno valutato che, in relazione al possibile recupero del ciclo economico, previsto dai principali organismi internazionali, Biesse dovrebbe essere in grado di più che riassorbire l'attuale trend di mercato. Una delle simulazioni svolte dagli Amministratori, effettuata in base ad elementi di mercato storici osservabili, prevederebbe lo slittamento dell'originario Business Plan 20-22 (approvato a febbraio 2020) di un periodo di due anni. In questo scenario, Biesse potrebbe infatti sostenere negli anni 2021 e 2022 tassi di crescita 8 volte superiori a quelli di mercato, come già è stata peraltro in grado di fare dopo le crisi del 2003 e del 2009, dimostrando di essere nelle condizioni di recuperare il business perso in pochi anni dalla ripartenza del mercato. Nell'attuale contesto caratterizzato da una limitata visibilità, si è scelto di perseguire un approccio maggiormente cautelativo rispetto allo scenario appena descritto. In una simulazione prudenziale, infatti, il ritorno ai livelli di performance in linea con quelli pre-COVID è stato quindi ipotizzato avvenire in un periodo di 3 anni, quindi in un orizzonte di tempo maggiore rispetto alla ipotesi di cui sopra. In questo scenario, di fatto, il Business Plan 20-22 è stato quindi prudenzialmente rimandato di 3 anni. Basandosi sulle nuove stime, si è proceduto quindi a verificare il valore recuperabile della Cash Generating Unit attraverso l'aggiornamento della determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa generati dalla CGU calcolati in conformità al metodo del "Discounted cash flow", effettuando il relativo test di *impairment*.

Assunzioni alla base del Discounted cash flow

Le principali assunzioni utilizzate dal Gruppo per la stima dei futuri flussi di cassa ai fini del test di impairment sono i seguenti:

	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
WACC	8,5 %	8,0 %
CAGR ricavi prospettici	0,8%	3,2 %
Tasso di crescita valore terminale	1,5 %	1,5 %

E' stato utilizzato ai fini del test di impairment dell'avviamento un Weighted Average Cost of Capital unico, per tutte le Cash Generating Units, in quanto le componenti di rischiosità (rischio paese, rischio spread, rischio tasso ecc...) sono state incorporate nei flussi calcolati e stimati delle singole CGU e di conseguenza non duplicati nel WACC.

Nel dettaglio, per la determinazione del tasso di sconto sono stati considerati i seguenti fattori:

- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza a 10 anni (su un orizzonte di rilevazione di 24 mesi);
- per quanto riguarda il coefficiente di rischiosità sistematica (β) si è considerato quello specifico di Biesse (confrontato con quello di imprese comparabili nel settore Macchinari – Area Euro);
- per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 6%;
- per quanto riguarda il premio per il rischio addizionale, è stato assunto un valore pari al 2,7%
- infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 1,5%, determinato sulla base del costo medio del debito del Gruppo Biesse che tiene conto di uno spread Biesse applicato al Free risk Rate.

Assunzioni alla base della stima dei flussi finanziari

I flussi di cassa operativi utilizzati nella verifica dell'impairment per il primo semestre 2020 sono stati approvati in sede di Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 2020. Questi derivano dalle stime sviluppate per il quinquennio 2020 – 2024, che a loro volta rielaborano il piano industriale approvato in data 21 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. e precedentemente commentato. Per i periodi rimanenti i flussi vengono estrapolati sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alla CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Le principali assunzioni alla base della determinazione dei flussi finanziari prospettici sono le seguenti:

	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
Incidenza media del costo del venduto sui ricavi del piano	40,5 %	40,9 %
Incidenza media del costo del personale sui ricavi del piano	33,5 %	32,6 %
Incidenza media delle componenti di costo operativo fisse sui ricavi del piano	17,3 %	15,8 %

Risultati dell'impairment test

Dati consolidati in migliaia di €

GRUPPO BIESSE	Al 30 giugno 2020
Valore contabile della CGU (VC)	240.773
Valore recuperabile della CGU (VR)	526.944
Impairment	-
DIVISIONE LEGNO	Al 30 giugno 2020
Valore contabile della CGU (VC)	157.529
Valore recuperabile della CGU (VR)	389.693
Impairment	-
DIVISIONE VETRO	Al 30 giugno 2020
Valore contabile della CGU (VC)	24.881
Valore recuperabile della CGU (VR)	47.345
Impairment	-
DIVISIONE MECCATRONICA	Al 30 giugno 2020
Valore contabile della CGU (VC)	59.524
Valore recuperabile della CGU (VR)	122.272
Impairment	-

DIVISIONE TOOLING	Al 30 giugno 2020
Valore contabile della CGU (VC)	8.080
Valore recuperabile della CGU (VR)	9.942
Impairment	-

Dai risultati del test come sopra riportati non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione all'Avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

Punto di pareggio

Per azzerare l'eccedenza, a livello consolidato, fra valore d'uso e valore contabile, in relazione alla verifica di impairment svolta per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento del 6%, il saggio di crescita dei flussi "as is" nel valore terminale dovrebbe essere negativo ed inferiore di 10,6% e l'Ebitda dovrebbe risultare inferiore rispetto a quello di piano "as is" di oltre € 40,2 milioni.

Per quanto riguarda le singole CGU, si veda la tabella sotto:

	Legno	Vetro	Meccatronica	Tooling
Wacc	7,4%	3,6%	6,1%	1,3%
Tasso di crescita	-14,5%	-5,7%	-12,2%	-1,8%
EBITDA (in milioni di Euro)	-32,6	-3,2	-9,6	-0,3

Analisi di sensitività

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per ciascuna CGU: ad eccezione della Divisione Tooling, nel caso di dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita, in tutti gli altri casi il valore d'uso rimane superiore al valore contabile anche assumendo variazioni peggiorative dei parametri chiave quali:

- incremento di mezzo punto percentuale del tasso di sconto;
- riduzione di mezzo punto percentuale del tasso di crescita;
- dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita.

Di seguito si portano i risultati del valore recuperabile ottenuto a seguito delle variazioni ai parametri sopra indicati:

	Legno	Vetro	Meccatronica	Tooling	
Wacc +0,5%	CGU (VC) CGU (VR)	157.529 302.467	24.881 42.883	59.524 113.106	8.080 9.142
Tasso di crescita -0,5%	CGU (VC) CGU (VR)	157.529 308.917	24.881 44.003	59.524 115.683	8.080 9.339
CAGR -50%	CGU (VC) CGU (VR)	157.529 328.834	24.881 41.954	59.524 111.010	8.080 3.905

E' opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile della cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management, particolarmente complesse peraltro nell'attuale contesto di incertezza causata dal noto fenomeno pandemico. Il Gruppo non può quindi assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri, anche prossimi. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dal Gruppo.

12.RIMANENZE

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	30 Giugno	31 Dicembre
	2020	2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	48.378	47.634
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	24.628	21.818
Prodotti finiti e merci	61.003	67.219
Ricambi	18.824	18.828
Rimanenze	152.832	155.498

Il valore di bilancio pari a € 152.832 mila è al netto dei fondi obsolescenza pari a € 3.997 mila per le materie prime (€ 3.117 mila a fine 2019), € 3.458 mila per i ricambi (€ 2.975 mila a fine 2019), € 4.202 mila per i prodotti finiti (€ 3.839 mila a fine 2019). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 7,6% (6,1% a fine 2019), quella dei ricambi è pari al 15,5% (13,6% a fine 2019), quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 6,4% (5,4% a fine 2019).

13.CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI

I crediti commerciali pari a € 98.182 mila sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni e conformemente a quanto previsto dall'IFRS9.

I crediti commerciali diminuiscono rispetto a dicembre 2019 di € 18.791 mila (al lordo dei relativi fondi svalutazione).

Il fondo svalutazione crediti risulta pari ad € 6.889 mila.

Il modello "Expected Credit Loss" dell'IFRS 9 richiede di misurare le perdite attese e di tenere in considerazione le informazioni prospettive, considerando "un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità e determinato valutando una gamma di possibili risultati" e tenendo in considerazione "informazioni ragionevoli e dimostrabili, disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di predisposizione del bilancio, riguardo gli eventi passati, le condizioni attuali e le previsioni sulle condizioni economiche future". Tale modello prevede che sia valutato in quale misura l'elevato grado di incertezza ed i cambiamenti nelle prospettive economiche di breve periodo, potrebbero avere impatto sull'intera vita attesa dell'attività.

Dato lo stato attuale di incertezza legato al diffondersi del COVID-19, nell'ambito del quadro fornito dagli IFRS, nella valutazione dei crediti, è stata data importanza fra l'altro, a prospettive di stabilità di lungo termine, basandosi sui dati storici e tenendo in considerazione le misure di sostegno concesse dagli organi governativi. Infine nel formulare previsioni, è stata tenuta in considerazione la natura dello shock economico, da ritenersi temporanea, e l'impatto che le misure di sostegno economico potrebbero avere sul rischio di credito.

14. DISPONIBILITA' LIQUIDE E ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

Come spiegato nella relazione sulla gestione, per far fronte alle possibili conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria, Biesse S.p.A. si è prontamente attivata per fare ricorso ad ogni forma di supporto finanziario previsto dalla vigente normativa e consentitole dal suo rating creditizio. Partendo dall'attuale contesto di incertezza, e in assenza di visibilità sul breve periodo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno dotare il Gruppo di una provvista finanziaria in eccesso a 2 volte il limite massimo previsto di fabbisogno. Il ricorso a queste forme di finanziamento a medio/lungo termine ha comportato un conseguente incremento della liquidità disponibile, non essendosi al momento verificate le condizioni di peggioramento congiunturale inizialmente previste.

Ne deriva che le disponibilità liquide pari a 118,7 milioni, aumentano di 32,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Inoltre, al fine di mitigare il costo legato alle nuove linee di finanziamento, Biesse ha sottoscritto titoli di investimento immediatamente esigibili e classificati nella voce "altre attività finanziarie" che aumentano di circa 20 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

15. CAPITALE SOCIALE / AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare della Capogruppo.

Alla data di approvazione del presente bilancio il numero di azioni proprie possedute è pari a 0.

16. RISERVE DI COPERTURA E CONVERSIONE

Al 30 giugno 2020, la riserva di conversione è pari a € 8.699 mila (€ 6.140 mila a fine 2019).

Le riserve di conversione bilanci in valuta accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia, Hong Kong, Malaysia, Corea del Sud, Brasile, Russia e Turchia, Taiwan, Emirati Arabi) ed ha subito nel corso del periodo una variazione di € 2.559 mila.

17. ALTRE RISERVE

Il valore di bilancio è così composto:

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	30 giugno		31 dicembre	
	2020	2019		
Riserva legale	5.479	5.479		
Riserva straordinaria	119.465	115.323		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-		
Utili a nuovo e altre riserve	35.394	26.534		
Altre riserve	160.338	147.335		

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto, la voce Altre riserve si modifica principalmente per la destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2019 (+ € 13.027 mila).

18. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, a seguito del ricorso a ulteriori forme di finanziamento come meglio specificato nella precedente nota 14, le passività finanziarie del Gruppo aumentano di € 56.559 mila. Inoltre si segnala che il Gruppo Biesse, alla data della presente Relazione semestrale, ha negoziato e posto in essere due nuove linee di finanziamento al momento non utilizzate. La prima, di € 20 milioni a 3 anni con BNP, costituisce la sostituzione di una precedente linea di pari importo, che diventa una linea "positive loan" con tassi di interesse decrescenti al raggiungimento di obiettivi legati a indicatori di sostenibilità del Gruppo. La seconda, di € 50 milioni a 4 anni con Intesa Sanpaolo, con covenant di debt/equity =1.

19. DEBITI COMMERCIALI

Il valore dei debiti commerciali verso terzi si riferisce prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate alla fine del periodo.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro dodici mesi e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Il valore dei debiti commerciali verso fornitori diminuisce per € 22.827 mila rispetto al dato del 2019, passando da € 132.673 mila a € 109.845 mila.

20. PASSIVITÀ CONTRATTUALI

Le passività contrattuali sono pari a € 59.859 mila al 30 giugno 2020 (€ 67.536 mila al 31 dicembre 2019) e sono composte come segue:

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	30 giugno		31 dicembre	
	2020	2019		
Anticipi da clienti prima della vendita dei beni	47.986	53.434		
Anticipi da clienti netti a fronte di servizi	11.873	14.102		
Passività contrattuali	59.859	67.536		

Le passività contrattuali sono relative principalmente agli anticipi ricevuti da clienti a fronte di prodotti non ancora consegnati e per i quali i ricavi sono rilevati al momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene. Per la parte residua, sono relative ad anticipi ricevuti dai clienti a fronte di servizi, rilevati nel corso del tempo, per la parte che eccede le attività già realizzate.

Si precisa che le passività contrattuali in essere al 31 dicembre 2019 si sono riflesse integralmente a conto economico, tra i ricavi, nel corso del 2020.

21. IMPEGNI, PASSIVITÀ POTENZIALI E GESTIONE DEI RISCHI

IMPEGNI

Alla data di chiusura del bilancio, non si segnalano impegni di ammontare rilevante.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare ulteriori passività rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi.

Il bilancio include fondi Rischi ed Oneri per € 14.953 mila composti per € 5.906 mila da fondo garanzia prodotti, € 2.567 mila da fondo ristrutturazione aziendale, per € 947 mila da fondi rischi fiscali, per 980 mila dal fondo indennità suppletiva di clientela e per 4.553 mila da altri fondi rischi.

Al 31 dicembre 2019 i fondi rischi ed oneri erano pari a € 18.053 mila composti per € 7.054 mila da fondo garanzia prodotti, € 3.725 mila da fondo ristrutturazione aziendale, per € 866 mila da fondi rischi fiscali, per 1.029 mila dal fondo indennità suppletiva di clientela e per 5.379 mila da altri fondi rischi.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale e pertanto il Gruppo ha una esposizione limitata verso il rischio "commodities".

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo consente l'utilizzo di contratti a termine (outright/currency swap) e di strumenti derivati (currency option) per coprire il rischio cambio.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

Nel corso del semestre il Gruppo ha acceso nuovi finanziamenti a lungo termine con l'obiettivo di dotarsi di un adeguata provvista finanziaria a fronte delle incertezze legate alla crisi pandemica. Il Gruppo ritiene peraltro, nonostante le incertezze presenti, che le attuali disponibilità siano più che adeguate a coprire eventuali esigenze, anche legate a peggioramenti della situazione finanziaria legati all'evoluzione della pandemia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito. Come già evidenziato, la crisi pandemica in atto potrebbe comportare un deterioramento del credito rispetto ai trend storici del Gruppo. Gli Amministratori monitorano costantemente lo stato del monte crediti e, conformemente con quanto previsto dall'IFRS 9, hanno adottato un approccio *forwar looking* per tenere conto delle incertezze attuali e prospettiche.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 13 sui crediti commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie. Per la gestione di tale rischio, il Gruppo ha posto in essere una serie di azioni, anche per far fronte alle possibili conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria. Biesse si è prontamente attivata per fare ricorso ad ogni forma di supporto finanziario previsto dalla vigente normativa e consentitole dal suo rating creditizio. Partendo dall'attuale contesto di incertezza, e in assenza di visibilità sul breve periodo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno dotare il Gruppo di una provvista finanziaria in eccesso a 2 volte il limite massimo previsto di fabbisogno. Il ricorso a queste forme di finanziamento a medio/lungo termine ha comportato un conseguente incremento della liquidità disponibile nelle casse aziendali, non essendosi al momento verificate le condizioni di peggioramento congiunturale inizialmente e prudenzialmente previste. Alla data di approvazione della presente relazione, Biesse ha linee di credito a revoca per oltre Euro 90 milioni non utilizzate alle quali si sommano linee committed oltre i 12 mesi per oltre Euro 200 milioni – di cui non utilizzate per Euro 70 milioni. Pur avendo tutti i requisiti per accedere al Decreto Legge nr. 23 del 8/4/20, dopo un'attenta valutazione, Biesse ha deciso di non avvalersi di tale forma di finanziamento con la garanzia SACE del 90% in quanto ritenuto uno strumento eccessivamente oneroso e non sufficientemente flessibile.

22.CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Al 30 Giugno 2020	Al 31 Dicembre 2019
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Attività finanziarie da strumenti derivati	396	429
Valutate a costo ammortizzato :		
Crediti commerciali	98.182	116.973
Altre attività	25.191	5.841
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	2.828	2.640
- altre attività finanziarie a breve	22.223	2.224
- altre attività correnti	140	977
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118.677	86.061
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Passività finanziarie da strumenti derivati	796	748
Valutate a costo ammortizzato :		
Debiti commerciali	109.845	132.411
Scoperti bancari e altre passività finanziarie	131.299	72.117
Passività per leasing finanziari	31.787	34.458
Altre passività correnti	37.622	36.283

Le attività e passività finanziarie da strumenti derivati sono rappresentate dal fair value delle operazioni di copertura in valuta (contratti "forward" e "swap") in essere al 30 giugno 2020. Il Gruppo non adotta l'opzione contabile dell'hedge accounting per la rilevazione di tali strumenti.

L'IFRS 13 individua i tre livelli di FV:

Livello 1 – i dati di input utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;

Livello 2 – i dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – i dati di input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value sono classificati nel livello 2. Nel corso del primo semestre 2020 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

23.FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

L'andamento economico del primo semestre 2020 riflette l'impatto delle chiusure forzate dei siti produttivi e delle filiali commerciali. Partendo da un buon portafoglio ordini alla fine del 2019, il rallentamento dell'acquisizione ordini nel periodo di lockdown che ha caratterizzato i mesi di marzo e aprile è stato accompagnato da un'analogia riduzione del fatturato. Di conseguenza, il portafoglio ordini a fine giugno 2020 evidenzia una modesta riduzione rispetto al dato di dicembre 2019 (-8%) mantenendo la consueta copertura di oltre 3 mesi di fatturato. La consistenza del portafoglio ordini e il numero di trattative in corso di negoziazione, anche di importi rilevanti, rappresentano un segnale positivo per i prossimi mesi ancorchè non forniscano indicazioni sull'intero anno. Ciò nonostante, le performances registrate a seguito del lockdown ci portano a essere fiduciosi sul prosieguo dell'esercizio malgrado la limitata visibilità derivante dal perdurare della situazione di emergenza sanitaria in buona parte del mondo. Di conseguenza, nel corso dell'attuale esercizio, verrà mantenuta una maggiore attenzione alla riduzione dei costi nonchè al miglioramento dell'incisività commerciale.

Se i segnali sopra indicati troveranno conferma nella seconda parte dell'esercizio, riteniamo che il Gruppo possa superare gli effetti derivanti dalla pandemia con limitate ripercussioni sulla propria solidità economico-patrimoniale.

Nell'attuale stato di incertezza circa l'evoluzione della pandemia e la velocità di ripresa del ciclo economico, la Capogruppo continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti e a dotarsi dei necessari strumenti per gestire con il massimo impegno e professionalità la situazione, con lo sguardo rivolto al futuro e l'orientamento al lungo periodo che da sempre la caratterizzano.

Si segnala, infine che in data 3 luglio 2020, BNL Gruppo BNP Paribas ha strutturato un "positive loan" da 50 milioni di euro a favore di Biesse Group: si tratta di un innovativo finanziamento le cui condizioni economiche migliorano al raggiungimento di precisi goal di sostenibilità – ambientali e sociali - costantemente monitorati e misurati; infatti, il costo del contratto di finanziamento, legato all'Euribor maggiorato di uno spread fisso, si riduce di 10 bp al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

24. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Ricavi		Costi	
	Periodo chiuso al 30/06/2020	Periodo chiuso al 30/06/2019	Periodo chiuso al 30/06/2020	Periodo chiuso al 30/06/2019
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	-	-	-	(0)
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	1	1	-	-
Se. Mar. S.r.l.	2	8	965	1.357
Wirutex S.r.l.	12	28	482	826
Altri	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	1	1.144	1.150
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	60	59
Totale	15	37	2.651	3.392
Totale	15	37	2.651	3.392

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	Periodo chiuso al 30/06/2020	Periodo chiuso al 31/12/2019	Periodo chiuso al 30/06/2020	Periodo chiuso al 31/12/2019
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	140	977	1.287	1.499
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	-	-	42	43
Edilriviera S.r.l.	-	-	-	-
Se. Mar. S.r.l.	3	4	725	880
Wirutex S.r.l.	10	13	495	479
Altri	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	-	1
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	65	111
Totale	12	17	1.326	1.514
Totale	152	994	2.613	3.013

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I debiti verso correlate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Per tutti i dettagli sui compensi agli Amministratori e ai Sindaci si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.biesse.com.

Pesaro, lì 31/07/2020

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Selci*

Giancarlo Selci

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Giancarlo Selci, in qualità di Presidente, e Pierre Giorgio Sallier de La Tour, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, - tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2020.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 si è basata su di un processo definito da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che:

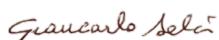
a) il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

b) la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni su eventuali operazioni rilevanti poste in essere con parti correlate.

Pesaro, 31 luglio 2020

Presidente
Giancarlo Selci



Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili
Pierre Giorgio Sallier de La Tour



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Biesse S.p.A. e controllate (il "Gruppo Biesse") al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Biesse al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Jessica Lanari
Socio

Ancona, 31 luglio 2020